Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Mercoledì 30 Giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, alle ore 11,30, in udienza solenne, il Visconte di Valmor, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali S. M. il Re di Portogallo lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ricevette ieri, 29 giugno, alle ore 2 pomeridiane, in udienza solenne, S. E. il signor William F. Draper, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. E. il Presidente degli Stati Uniti d'America che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità d'Ambasciatore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 226 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, durante il mese di luglio 1897, lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1897-98, che il 30 giugno 1897 non saranno ancora tradotti in legge; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 30 novembre 1896, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione, tenuto conto altresì delle posteriori note di variazioni presentate fino al 24 maggio 1897.

Art. 2.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva, il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

Art. 3.

Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, riferentisi agli indicati stati di previsione, nonchè negli stipendi ed assegnamenti approvati pei diversi Ministeri e Amministrazioni dipendenti con la legge del bilancio di previsione 1896-97, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

Art. 4.

Cesserà ogni effetto della presente per ciascuno dei detti stati di previsione alla promulgazione della relativa legge di approvazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* G. COSTA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Patti (Messina).*

SIRE !

Il Consiglio comunale di Patti diede indubbie prove di lasciarsi guidare da mire partigiane e di privato interesse nell'amministrazione delle cose del Comune. E nella nomina degli impiegati, nel deliberare spese per lavori pubblici, nello stipulare i contratti di appalto manifestò l'intento di favorire i suoi sostenitori. Sono stati in conseguenza trascurati i veri bisogni del paese, ed i servizi pubblici furono lasciati in deplorevole abbandono.

Le strade sono impraticabili, sporche e male illuminate, i locali scolastici ridotti in cattivo stato, i regolamenti municipali non osservati. Le riscossioni delle tasse vengono fatte irregolarmente, essendosi troppo tardi provveduto contro l'esattore che trovasi in debito verso il Comune.

Molti reclami vengono fatti contro la ripartizione delle tasse non equamente eseguita, e per la mancata riscossione di residui attivi dovuti da amici ed aderenti; anche la beneficenza soffre dell'incuria degli amministratori, perdurando una crisi nella Congregazione di carità che richiese l'intervento d'un delegato governativo.

Dal complesso di questi fatti, emerge che gli amministratori di Patti sono impari all'ufficio assunto e che sarebbe dannoso lasciare nelle loro mani la direzione degli affari comunali.

È d'uopo quindi assecondare il desiderio espresso con molteplici reclami dalla popolazione, col fare nuovamente appello al Corpo elettorale per la scelta di migliori amministratori, dopo avere sciolto l'attuale Consiglio e riordinata l'Amministrazione.

Mi onoro pertanto di sottoporre alla M. V. il decreto che in tal senso provvede.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Patti, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Angelo Pesce è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINI.

ERRATA-CORRIGE

alla legge N. 225 « sull'ordinamento del R Esercito ecc. ecc. » pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* N. 149 (28 giugno corrente).

A pagina 3112 ove, sotto la lettera C) MILIZIA TERRITORIALE, fu stampato « 224 battaglioni di fanteria » correggasi « 324 battaglioni » ed

A pagina 3115, sotto il titolo **Esercito permanente e Milizia mobile**, lettera *b*), invece dell'*assegno* di *L. 100*, correggasi *assegno L. 110*.

I.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regolamento sul personale delle Agenzie per la coltivazione del tabacco, approvato con Regio decreto 25 maggio 1895 n. 361 (1);

Visto l'articolo 5 del Regio decreto 17 marzo 1895 n. 110, sul Regio Istituto sperimentale e di tirocinio di Scafati (2);

Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1895 n. 16212, che approva i programmi d'esame per il concorso al posto di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco (3);

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 14 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco ripartiti come appresso:

per l'Agenzia di Carpanè	Posti N.	5
Id. di Fojano	»	4
Id. di Sassari	»	5
Totale	Posti N.	14

(1) Vedi a pagina 26 del *Bollettino ufficiale del Personale*, puntata n. 19 del 1895

(2) Id. 7 *Id.* puntata n. 13 del 1895

(3) Id. 7 *Id.* puntata n. 22 del 1895

Art. 2.

Saranno ammessi al concorso gli aspiranti che si trovino nelle condizioni volute dall'articolo 8 del citato regolamento e facciano pervenire domanda documentata nei modi prescritti dall'articolo stesso, alla sede dell'Agenzia presso cui intendono essere ascritti, non più tardi del giorno 31 luglio 1897.

Art. 3.

Qualunque possa essere l'esito delle prove sostenute, l'aspirante non potrà essere inscritto nel ruolo di un'Agenzia diversa da quella per la quale si sarà presentato o sarà ammesso al concorso.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nelle sedi delle sopra indicate Agenzie, il giorno 1° settembre 1897.

Le sedute si apriranno alle ore 9 precise e non potranno protrarsi oltre il termine massimo di 8 ore senza interruzione.

Sarà ulteriormente indicata la data delle prove orali a quelli fra i candidati che, sul risultato favorevole delle prove scritte, potranno essere ammessi.

Art. 5.

Tutti i candidati i quali avranno vinto il concorso verrano assunti in tirocinio presso il Regio Istituto sperimentale e di tirocinio per le coltivazioni dei tabacchi in Scafati, per un periodo di tempo non minore di mesi 12. Durante il detto tirocinio sarà loro corrisposta una diaria di lire 3, sulla quale saranno trattenute per cura della Direzione le spese vitto e di noleggio del mobilio inerenti alle condizioni della vita in comune, giusta l'articolo 5 del Regio decreto 17 marzo 1895 n. 110 (1).

Roma, addì 18 giugno 1897.

Il Ministro
BRANCA.

II.

Documenti da porsi a corredo delle domande le quali devono essere stese su carta bollata da lire 1,20.

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha non meno di 18 anni compiuti nè più di 25 anni compiuti di età;

2° Licenza ginnasiale o di scuola tecnica o speciale e pratica di agricoltura;

3° Certificato di cittadinanza italiana;

4° Certificato di non incorsa penalità;

5° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune cui l'aspirante ha la residenza.

Programma degli esami di concorso ai posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco.

1° Componimento in lingua italiana, da servire anche come saggio calligrafico;

2° Aritmetica elementare, compresa la regola del tre composta;

3° Elementi di geometria piana e misurazione della superficie e dei volumi;

4° Formazione di un prospetto statistico;

5° Nozioni elementari di fisica e botanica.

(1) Vedi a pag. 7 del *Bollettino Ufficiale del Personale*, puntata n. 13 del 1895.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 10 agosto 1893 n. 449;
Veduta la legge 8 agosto 1895 n. 486;

Determina:

Art. 1.

Sarà eseguita una ispezione straordinaria nei tre Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia), a norma e per gli effetti degli articoli 18 e seguenti dell'allegato *P* alla citata legge 8 agosto 1895.

Art. 2.

Sono incaricati di questa ispezione:

il commendatore *Gaetano Durandi*, ispettore generale nel Ministero del Tesoro, presidente;

il commendatore *Giacinto Fassò*, direttore capo divisione nel Ministero del Tesoro;

il cavaliere *Roberto Benetti*, intendente di finanza;

il cavaliere *Luigi Torossi*, delegato del Tesoro presso la sezione di regia tesoreria in Roma.

Art. 3.

Gli ufficiali incaricati della ispezione procederanno collegialmente nei propri lavori.

Saranno coadiuvati da un ufficio di segreteria composto dei signori:

cav. Corrado Macchi, segretario di 1ª classe nel Ministero del Tesoro;

cav. Paolo Guerrieri, segretario di 2ª classe nel Ministero del Tesoro;

cav. Ennio Grasselli, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, distaccato al Ministero del Tesoro;

cav. Bartolomeo Enrici, segretario di 3ª classe nel Ministero del Tesoro;

cav. Concino Concini, segretario nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, distaccato al Ministero del Tesoro.

Inoltre essi potranno valersi del concorso degli Intendenti di finanza e del personale da questi dipendente.

Art. 4.

Con altro decreto ministeriale sarà provveduto alle istruzioni per gli accertamenti di che all'articolo 19 del menzionato allegato P.

Art. 5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e ne sarà data pronta comunicazione agli Istituti di emissione.

Roma, addì 28 giugno 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Regio decreto 25 ottobre 1895, n. 639, che stabilisce le norme secondo le quali, in conformità all'articolo 35 della legge 8 agosto 1895, n. 486, per i provvedimenti di finanza e di Tesoro, gli Istituti di emissione possono essere autorizzati a scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente;

Veduto il Ministeriale decreto 30 marzo 18 6, che fissò al 4 0[0 tale ragione per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1896;

Veduti i successivi decreti Ministeriali in virtù dei quali il termine stabilito dal citato decreto Ministeriale 30 marzo 1896 venne prorogato al 30 giugno 1897;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

La facoltà consentita agli Istituti di emissione dal mentovato decreto del 30 marzo 1896 è prorogata al 30 settembre 1897.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 giugno 1897.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione 1ª, Sezione 2ª

Elenco N. 8 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **2ª** *quindicina del mese di* **maggio** *1897.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3605	Ditta **Clark** & C.° Limited, a Paisley (Scozia).	24 marzo 1897	Etichetta rettangolare a fondo nero violaceo, racchiusa da una lineatura, con breve margine. Nella parte superiore interna, leggesi: *Clark & C°. — Paisley*; segue poscia l'emblema di un'àncora; ed in basso la parola *Knitting* seguìta dall'abbreviazione *N.ro* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nel Regno Britannico, per contraddistinguere una speciale qualità di filato per lavori da maglieria, ed altri filati di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle matassine dei detti filati, nonchè sui pacchi, scatole e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei suindicati prodotti.
3606	Detta	24 id. »	Etichetta rettangolare a fondo bianco lucido, delimitata da una specie di cornice costituita da una fine lineatura esterna susseguita da altra interrotta ai vertici e poscia da altra a forma di cordonato, lasciante agli angoli uno spazio contenente l'emblema di un'àncora. Nello spazio centrale dell'etichetta, vedesi l'emblema di un'àncora alla quale sovrastano le parole *Clark & C°. — Anchor* e dal disotto della stessa: *Knittings — J. Lb. Box — Anchor Mills, Paisley.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nel Regno Britannico, per contraddistinguere il filo di cotone per lavori a maglia ed altri filati di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole che li contengono, nonchè usandolo sugli involti, pacchi e carte di commercio, sarà da essa Ditta adoperato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suindicati prodotti.
3607	Detta	24 id. »	Etichetta rettangolare, delimitata da una linea sagomata a cor--dame ed avente gli angoli curvilinei. Nell'interno dell'etichetta, in alto, leggesi *Clark* & *C.° Anchor Mills Paisley.* Segue poscia una figura rappresentante una matassa di filato, legata su tre punti da fasce, sotto la quale figura leggesi: *Best Six Cord. Hank Crochet.* Lateralmente alla stessa vedonsi due àncore una per lato, con le parole *Trade Mark.* Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nel Regno Brittanico, per contraddistinguere i filati per lavori all'uncinetto ed altri prodotti di sua fabbricacazione e commercio, applicandolo su le scatole che li contengono, nonchè sulle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3608	Ditta Clark & C.° Limited a Paisley (Scozia).	24 marzo 1897	Etichetta in forma quadrata a fondo bianco, i cui lati superiore ed inferiore sono bordati da una doppia filettatura e da altra a forma di cordame. Nel centro dell'etichetta campeggia l'emblema di un'ancora colla parola: *Anchor* al disopra e la parola: *Knittings* al disotto di essa. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente nel Regno Britannico, per contraddistinguere i filati per lavori a maglia ed altri prodotti di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle singole matassine o su piccoli gruppi di esse dei detti filati, nonchè usandolo sulle scatole e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suindicati prodotti.
3621	Ditta Charles Cammell & C.° Limited, a Sheffield (Inghilterra).	7 aprile »	La figura di *Camello* ritto in piedi. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e specialmente per gli oggetti di ferro ed acciajo, applicandolo in modo opportuno sui medesimi, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso scopo ed allo stesso modo.
3622	Detta	7 id. »	La parola *Cyclops* sormontata da tre corone. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e specialmente per gli oggetti di ferro ed acciajo, applicandolo in modo opportuno sui medesimi, nonchè sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso scopo ed allo stesso modo.
3623	La Società John Oakey & Sons, Limited, a Londra.	7 id. »	La parola *Wellington*. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in articoli per pulire, applicandolo in modo opportuno sui medesimi, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3624	Detta	7 id. »	Un ritratto a mezzo busto raffigurante *Wellington*, con la faccia rivolta a sinistra dello spettatore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in articoli per pulire, applicandolo in modo opportuno sui medesimi, sarà da essa usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei prodotti suindicati.
3628	Sigg. W. F. Glover and Company, a Londra.	3 id. »	La parola *Diatrine* in qualsiasi forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti in Inghilterra, per contraddistinguere i materiali isolanti e surrogati dal caoutchouc, di loro fabbricazione e commercio, applicandolo sui pacchi, cassette contenenti i detti prodotti

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			nonchè direttamente sopra il materiale, come pure sulle carte di commercio, sarà dai medesimi usato in Italia allo stesso modo ove intendono far commercio degli oggetti suindicati.
3629	Ditta Francesco Manciola & C.°, a Roma.	12 aprile 1897	Etichetta litografata, costituita da un ornato disposto in forma di scudo e sormontato da una corona. Nella parte superiore dello scudo, in uno spazio ogivale, circoscritto dal medesimo ornato, vedonsi i ritratti del Principe e Principessa di Napoli sotto ai quali leggesi *Liquore Gajola — Dedicato alle LL. AA. RR. Savoia-Petrovich.* In basso poi vedesi una nave a vele spiegate, col fumaiolo in attività; quindi l'iscrizione *Manciola & C. — Roma.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere uno speciale liquore denominato Gajola di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sulle bottiglie che lo contengono.
3630	Monarch Cycle Manufacturing Company, a Chicago (S. U. d'America).	14 id. »	Testa di leone racchiusa in una ruota con cerchione pneumatico. Detto marchio, già legalmente usato dalla richiedente negli Stati Uniti d'America, imprimendolo sui velocipedi, biciclette e simili di sua fabbricazione e commercio, verrà dalla stessa adoperato al medesimo scopo e stesso modo in Italia, ove intende introdurre detti suoi prodotti.
3631	Norman Leo, a Londra	14 id. »	Parola *Dexvert* di cui soltanto la prima lettera è maiuscola. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra, dallo instante, applicandolo sui prodotti suoi o recipienti ed imballaggi e carte relativi, verrà dallo stesso adoperato in Italia allo stesso modo e scopo.
3632	(The) Rover Cycle Company Limited, Meteor Works, West Orchard, Coventry (Inghilterra).	9 id. »	Parola *Rover* comunque impressa o stampata. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra, dalla richiedente per contraddistinguere i velocipedi e parti di essi di sua fabbricazione, applicandovelo sopra nonchè sulle carte di commercio, imballaggi, ecc. relativi, sarà parimenti dalla stessa usato in Italia pel medesimo scopo.
3635	Ditta Fratelli Lanza, a Torino . .	15 id. »	Sei figure quadrate destinate rispettivamente alle sei fascie di un cubo di sapone, rappresentanti uno lo stemma Reale, l'altra il nome della Ditta sotto cui sta un fregio, indi la parola *Torino* e le altre quattro 6 piccoli cilindretti ognuna, paralleli e racchiusi in un rettangolo. Detto marchio verrà dalla Ditta richiedente impresso in qualunque maniera e dimensione sui blocchi o cubi di sapone di sua fabbricazione e commercio.
3636	Ditta Domenico Pelazza, a Torino .	16 id. »	Etichetta ovale a fondo rosso contornata da doppia filettatura in oro e nero con fregi. Costeggiano all'interno, in alto e in basso due fascie a fondo oro, con svolazzi laterali portanti

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			rispettivamente le scritte in stampato maiuscolo nero: *Alici Sicilia* e *Domenico Pelazza*. Sotto a questa v'ha la parola *Genova* sul fondo rosso e sotto a quella le parole: *Salate alla carne* su altra fascia dorata: il tutto sempre a seconda dell'ovale. Nello spazio interno poi dell'etichetta figuravi, in oro ombreggiato nero, uno stemma con corona comitale sostenuto da due Grifoni portanti in campo una croce rossa. Detto marchio verrà dalla richiedente usato a contraddistinguere alici salate di sua preparazione e commercio, applicandolo direttamente o mediante lastrine apposite sulle scatole che le contengono.
3639	Ditta Emilio Foltzer, a Meina (Novara).	13 aprile 1897	Triangolo equilatero compreso in altro simile più grande fra i cui lati paralleli stanno le parole: *Emilio* a sinistra di chi guarda, *Foltzer* a destra e *Meina* alla base. Nell'interno del triangolo più piccolo un compasso aperto verso la base. Sotto a tutta la figura leggonsi le parole: *Olio cilindri— Universal* su due linee. Detto marchio verrà dalla richiedente usato per contraddinguere un olio speciale perfezionato per la lubrificazione interna dei cilindri da macchina, denominato *Universal* di sua fabbricazione e commercio, applicandolo come etichetta e con timbro ecc. sulle latte, casse, imballaggi, ecc. contenenti il detto suo prodotto.
3640	Ditta H. & E. Lion, ad Amburgo (Germania).	22 id. »	Parola *Holophane*. Detto marchio, già usato legalmente in Germania, dalla Ditta richiedente per contraddistinguere paralumi, riflettori, globi e simili forniture per lampade di sua fabbricazione e commercio, sarà dalla stessa usato in Italia allo stesso scopo e modo.
3603	Ditta C. F. Heyde, a Berlino . . .	16 marzo »	Etichetta su cui figura una scarpa di cuoio giallo a lacciuoli vista di fianco, sotto cui le parole *Gesetzl. gesch. — C. F. Heyde — Berlin S. O.*: il tutto in campo bianco racchiuso da una fascia circolare rossa filettata oro all'intorno e giallognolo all'esterno, sopra la quale leggonsi le diciture *Strandschuh-Salbe* in alto e *Sunflower Gloss*, in basso separate ai fianchi da una croce semplice a puntini bianchi. Esternamente a detta fascia trovansi le scritte *C. F. Heyde — Berlin S. O.* in alto capovolta e *Crême pour chaussure en cuir jaune — Made in Germany* in basso, separate da fasci in rosso di raggi partenti dai fianchi della fascia stessa. Detto marchio verrà dalla richiedente usato per contraddistinguere la crema (vernice) per calzature in cuoio giallo di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle scatole o altri recipienti che la contengono o comunque riproducendolo su imballaggi, carte, stampati, ecc. relativi.
3416	Kaemmerer Adamo fu Giacomo, a Catania.	6 ottobre 1893	Parola *Cassano* da un lato e la corona reale, dall'altro. Detto marchio verrà usato dal richiedente sui cannelli di liquorizia di sua fabbricazione e commercio imprimendovelo sopra.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3485	Ditta G. P. Samarani, a Milano . .	9 dicembre 1896	**Etichetta rettangolare delineata in nero, con fregi agli angoli, divisa in tre scompartimenti nel superiore dei quali, più grande, vi ha una vignetta ovale rappresentante la Samaritana al pozzo con sopra l'iscrizione *Il vero Cioccolato Santé*, e sotto le parole *Marca Samaritana — Brevettata, Depositata*. Nello scompartimento di sotto v'ha la firma della Ditta in corsivo col luogo *Milano*. Il 3° ed inferiore scompartimento assai più piccolo degli altri, contiene l'indirizzo: *Via Aleardo Aleardi 8*.** **Detto marchio viene usato dalla richiedente a contraddistinguere il cioccolato di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle tavolette stesse o sui loro involti, imballaggi, ecc.**
3582	Ditta F. C. Stephan, a **Crimmitschau** i/S (Germania).	**12 febbraio 1897**	**La iniziale *S* attraversata da una freccia riprodotta in qualsiasi forma e dimensione.** **Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere gli apparati e nastri di misura, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sugli stessi prodotti, nonchè usandolo sugli imballaggi e carte di commercio, sarà da detta Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.**
3583	Ditta Sternberg & Deutsch, a Grünau presso Berlino (Germania).	12 id. »	**La parola *Ferrubron* in qualsiasi colore, forma e dimensione.** **Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i colori e prodotti chimici formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo in qualsiasi modo tanto sui detti prodotti quanto sui loro imballaggi e carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.**
3584	Ditta Chemische Fabrik von Heyden Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Radebeul presso Dresda (Germania).	26 id. »	**Impronta delimitata da due tratti circolari, fini e concentrici; nell'interno del minore di essi sono situati l'uno a fianco dell'altro, in modo da compenetrarsi in parte, due rombi. Nel centro dell'impronta vedonsi le due iniziali *F. H.* sovrapposte.** **Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti chimici e farmaceutici di sua fabbricazione, applicandolo sui recipienti ed imballaggi che li contengono, sarà da essa Ditta adoperato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo, ove intende far commercio dei suddetti prodotti.**
3599	Colonnelli Augusto e Bordoni Riccardo, a Roma.	18 marzo »	**La scritta: *Società Chimico Farmaceutica — Romana — Colonnelli & Bordoni*, in qualsiasi carattere e dimensione.** **Questo marchio sarà dai richiedenti usato per contraddistinguere i prodotti chimico-farmaceutici di loro fabbricazione e commercio, applicandolo sugli involucri che li contengono, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.**

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3627	Ditta Actienbrauerei zum Löwenbräu, a Monaco (Baviera).	1° aprile 1897	La parola, *Löwenbräu* in qualsiasi forma, colore e dimensione. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere la Birra di sua fabbricazione, applicandolo in modo opportuno tanto sui fusti e recipienti che la contengono, come pure usandolo sulle carte di commercio, sarà da essa Ditta usato in Italia alla stesso modo ove intende far commercio del suddetto prodotto.
3633	Pagliano Carlo Felice, a Tronzano-Vercellese (Novara).	13 id. »	Etichetta rettangolare e foglio di carta da involucro. L'etichetta contiene in alto a sinistra, la figura rappresentata da un caduceo posato sovra libro aperto, a destra la scritta: *Febbrifugo — Pagliano — Antimalarico — Ricostituente — 40 Cartine.* Segue poi una iscrizione indicante il modo di usare il prodotto e la sua composiziono. Infine leggesi *Laboratorio-Chimico-Farmaceutico — C. F. Pagliano — Tronzano Vercellese.* Questa etichetta contiene lateralmente due piccoli rettangoli in uno dei quali leggesi: *Prezzo L. Due;* nell'altro vedesi il fac simile della firma: *C. F. Pagliano.* Il foglio di carta da involucro è costituito da una serie di rombi regolarmente disposti portanti la scritta *Farmacia C. F. Pagliano — Tronzano Vercellese* e contornati da fregi arcuati. Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere un prodotto Febbrifugo antimalarico ricostituente, applicando l'etichetta sulle scatole contenenti le cartine del detto prodotto; ed usando il foglio di carta da involucro per avvolgere le medesime scatole.
3638	Von Donat Maria Benno, a Berlino (Germania).	22 id. »	La parola *Alba* in qualsiasi carattere, forma dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato dal richiedente in Germania, per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione e più specialmente commestibili e alimenti d'ogni specie, pasticcerie e confetterie, come pure prodotti farmaceutici e sostanze albuminose, applicandolo in modo opportuno sulle scatole e boccette che li contengono, nonchè usandolo nelle carte di commercio, sarà dal medesimo usato in Italia allo stesso modo ove intende far commercio dei suddetti prodotti.
3641	Brancaccio Salvatore Principe di Triggiano, a Roma.	23 id. »	Figura rappresentante la testa di un leone, visto di faccia, racchiusa entro un pentagono bianco sovrapposto ad altro pentagono di altro colore. La figura ha ai lati destro e sinistro un grosso punto in colore nero; ed è accompagnata dall'iscrizione: *Olii d' Oliva — Ecc.ma Casa Brancaccio — Roma.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere gli Olii d'oliva di sua produzione e commercio, applicandolo ai recipienti che lo contengono ed usandolo altresì sugli imballaggi e carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3642	Oesterreichische Waffenfrabriks-Gesellschaft, in Steyr (Austria).	21 aprile 1897	La parola *Swift* attraversata da una freccia nella direzione da sinistra a destra di chi guarda. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Austria, per contraddistinguere i velocipedi o parti di essi di sua fabbricazione applicandolo in qualsiasi modo tanto sugli stessi prodotti, quanto sugli imballaggi e carte di commercio, sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso modo, ove intende far commercio dei prodotti suddetti.
3625	Landi Cesare, a Genova	8 id. »	Impronta o stampa raffigurante un emblema cavalleresco costituito da una giarrettiera araldica portante scritto la seguente dicitura: *C. Landi — Genova*, preceduta e seguita da una stella. Nello spazio interno vedesi un leone araldico rampante reggente uno scudo nel quale spicca il monogramma composto delle iniziali *C. L.* Superiormente all'esterno della giarrettiera leggesi: *Marca di Fabbrica Depositata* — Inferiormente *Rubrica — Brevettata.* Questo marchio sarà dal richiedente usato per contraddistinguere la rubrica di sua invenzione applicandolo in qualsiasi modo tanto sulla rubrica stessa quanto sugli imballaggi e carte di commercio.

Roma, li 8 giugno 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione: S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera a Boca, in provincia di Novara, venne, con decreto 15 giugno corr., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Mazzarelli, provincia di Siracusa, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato giorno.

Roma, li 28 giugno 1897.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO

Notificazione di esame di concorso per l'ammissione di 12 Medici di 2ª classe nel Corpo Sanitario Militare Marittimo.

È aperto un esame di concorso per la nomina di 12 Medici di 2ª classe nel Corpo Sanitario Militare Marittimo con l'annuo stipendio di L. 2,200, oltre L. 200 per indennità d'arma.

L'esame sarà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di Marina ed avrà principio il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda ed i documenti, prescritti dalle istruzioni che fanno seguito, non più tardi del 15 settembre p. v. al Ministero della Marina, Direzione del servizio sanitario.

Ai candidati che otterranno la nomina sarà pagato l'importo del biglietto di 2ª classe sulle ferrovie, o sui piroscafi, pel viaggio compiuto, entro i confini dello Stato, dalla sede del rispettivo domicilio a Venezia, e viceversa, nonchè l'importo di 50 chilogrammi bagaglio sulle ferrovie a tariffa ordinaria.

Roma, 12 giugno 1897.

Il Ministro
B. BRIN.

Istruzioni e programmi per l'esame di ammissione dei medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

NORME GENERALI.

Art. 1.

L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo è fatta esclusivamente per esami di concorso.

Art. 2.

Gli esami saranno dati dinanzi ad una Commissione per le materie obbligatorie e ad una sotto Commissione per le facoltative, nominate dal Ministro della Marina, ed in quella località che dal medesimo verrà designata.

Art. 3.

Saranno ammessi al concorso i medici regnicoli, o naturalizzati italiani, laureati in medicina e chirurgia in una Università del Regno, che non abbiano oltrepassato all'epoca degli esami il 30° anno di età, che possiedano attitudine fisica al servizio militare marittimo, che sieno celibi, o legalmente uniti in matrimonio, che non abbiano subite condanne penali.

Art. 4.

Bandito il concorso, le domande, in carta bollata da lira una, dovranno dirigersi al Ministero della Marina — *Direzione del servizio sanitario*. — I concorrenti che intendono esporsi ad uno o ad ambedue gli esami facoltativi dovranno specificarlo nella domanda medesima.

A questa dovranno unirsi i documenti seguenti:

a) Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

b) Atto di nascita, debitamente legalizzato dal Tribunale;

c) Certificato dell'esito di leva;

d) Certificato di attitudine al servizio militare rilasciato o da una delle direzioni sanitarie militari, o da un distretto militare;

e) Fede di stato libero, o, se ammogliato, l'estratto del matrimonio civile;

f) Certificato di penalità a termini di legge;

g) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.

Il termine utile per la presentazione dei documenti è fissato a non meno di 15 giorni prima di quello stabilito per l'esame.

Art. 5.

Ciascun concorrente può unire ai richiesti documenti tutti quelli altri di cui disponga, atti a comprovare o speciali studii seguiti, o altri uffici precedentemente coperti.

Art. 6.

Esaminati i documenti, il Ministero riterrà quelli giudicati validi per rimetterli alla Commissione d'esame, avvisando i titolari della ammissione al concorso, e respingerà quelli non ritenuti sufficienti, significando a cui essi appartengono la esclusione dal concorso.

Art. 7.

Gli aspiranti giudicati non idonei al servizio militare dalle direzioni sanitarie o dai distretti, e che abbiano validi gli altri titoli per il concorso, possono, previa domanda al Ministero, presentarsi alla Commissione di esame per subire un'altra visita medica: il verdetto di questa però è inappellabile.

Art. 8.

Se fra i prescelti per il risultato di esame ve ne ha degli ammogliati, questi, per ottenere la nomina, dovranno presentare i titoli legali della costituzione della rendita prescritta dalla legge relativa al matrimonio degli ufficiali di marina, avvertendo che se tale presentazione di titoli verrà fatta con ritardo, il ritardatario perderà il diritto di precedenza che abbia potuto, con l'esame, acquistare sugli altri.

Art. 9.

La lista dei candidati ammessi al concorso, insieme all'ordine ed orario delle operazioni e di chiamata dei singoli concorrenti, sarà affissa fuori della sala delle sedute.

Art. 10.

L'estrazione a sorte stabilirà l'ordine di precedenza onde saranno chiamati i candidati a ciascun esame. A tale scopo i nomi dei candidati saranno scritti sopra cartellini, i quali, arrotolati, verranno deposti in un'urna e tratti a sorte uno ad uno dal candidato che designerà il Presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 11.

L'esame consterà di otto prove: sei obbligatorie e due facoltative.

Le prove obbligatorie saranno: tre per iscritto (*patologia medica, patologia chirurgica, fisiologia ed igiene riunite*); una verbale (*anatomia descrittiva*); due pratiche (*esame clinico e medicina operatoria*).

Le facoltative consisteranno in un esame scritto ed in uno verbale di traduzione da una o più lingue estere (*tedesco, inglese, francese*) ed in un esame teorico-pratico di chimica, microscopia e batteriologia applicate alla clinica.

La prova verbale precederà le altre, seguiranno poi la clinica, quella di medicina operatoria, le tre scritte, ed in ultimo le facoltative.

Art. 12.

Nella prova verbale le tesi da svolgersi dai candidati saranno formulate, seduta stante, dalla Commissione nel modo seguente:

Ad un candidato, designato dalla estrazione a sorte, sarà presentato il trattato speciale della materia sulla quale dovrà essere dato l'esame; egli vi infiggerà una stecca in tre punti differenti, e dal contesto dei capitoli steccati saranno formulate tre tesi, di cui l'esaminando stesso estrarrà una che sarà quella da svolgersi, nè potrà essere cambiata.

Art. 13.

Per le prove in iscritto la Commissione, dopo aver assegnato a ciascuna delle materie un numero, comprendendo insieme la fisiologia e l'igiene, ne farà estrarre uno dal candidato designato dalla sorte, e sulla materia ad esso numero corrispondente volgerà il primo esame scritto; si terrà lo stesso metodo per la seconda prova scritta, rimanendo la terza naturalmente designata dal numero non estratto.

Per la compilazione dei temi e per quello che dovrà essere dato a svolgere si seguirà il metodo descritto all'art. 12.

Art. 14.

La durata della prova verbale obbligatoria e facoltativa sarà di 15 minuti; rimarrà però in facoltà del Presidente di concedere dieci o più minuti ancora al candidato che li richiedesse per compiere la trattazione dell'argomento.

La durata delle prove per iscritto sarà di otto ore e non potrà essere per alcuna ragione nè abbreviata nè prorogata.

Per le prove pratiche di clinica e di medicina operatoria e per quella teorico-pratica la durata sarà, volta per volta, stabilita dalla Commissione.

Art. 15.

In seguito ad autorizzazione del Presidente, nelle prove obbligatorie, potrà essere conceduto ai membri della Commissione di rivolgere all'esaminando qualche domanda, avvertendo però che essa non divaghi dal tema sortito, nè miri ad accrescere le difficoltà dell'argomento da trattarsi, o tenda apertamente a facilitarne lo svolgimento.

Nelle prove facoltative ai membri della Sotto-Commissione per le materie speciali (*lingue estere, chimica clinica, botteriologia, ecc.*) è fatto pieno diritto di rivolgere al candidato tutte le domande che credono del caso.

Art. 16.

In tutte le prove, obbligatorie e facoltative, meno che in quelle per iscritto, i giovani già esaminati dovranno rimanere nella sala d'esami fino alla chiusura della seduta.

Art. 17.

In ciascuna prova il giurì esprimerà il suo giudizio sul valore dei singoli candidati con due votazioni: una segreta per l'idoneità, l'altra palese per il merito.

La prima sarà fatta con palline bianche e nere, quelle significando la idoneità, la riprovazione queste; la seconda con punti di merito, avvertendo che ciascun membro della Commissione disporrà di 20 punti, da 0 a 9 per la classifica dei non idonei, e da 10 ai 20 per quella degli idonei.

Art. 18.

Dopo ogni prova sarà affisso l'elenco degli approvati per ordine di merito, con l'indicazione dei punti ottenuti. I riprovati saranno esclusi dal continuare l'esame.

Art. 19.

Alla fine dell'esame sarà fatta la classifica degli idonei per merito, sommando i punti da ciascuno ottenuti nelle singole prove. A parità di voti si terrà calcolo dell'anzianità di laurea, dei punti con cui fu essa conseguita, del lodevole servizio sanitario militare prestato con grado di Ufficiale, nonchè di altri titoli di merito.

La classifica generale sarà resa nota ai concorrenti approvati

mediante affissione di un elenco nominativo con l'indicazione dei punti di merito riportati.

Art. 20.

Quelli dei candidati che saranno risultati idonei, ma per merito sieno stati classificati dopo i prescelti a coprire i posti per i quali fu bandito il concorso, non avranno diritto, per l'esame sostenuto e superato, ad ottenere la nomina di medici di 2ª classe, se in processo di tempo e dopo chiuso il concorso si verificassero vacanze nel corpo sanitario.

Per quelli nominati poi, la nomina non si renderà definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di servizio a bordo.

Art. 21.

Di ogni seduta sarà redatto un processo verbale che, ultimati gli esami, il Presidente rimetterà al Ministero in una con i documenti i seguenti:

1. Incartamenti personali dei candidati, fatti pervenire alla Commissione del Ministero;

2. I temi in iscritto;

3. Gli stati delle singole prove e della classifica generale con le votazioni d'idoneità e di merito;

4. La designazione dei titoli o delle altre considerazioni che diedero ragione di preferenza fra candidati che riportarono egual numero di punti.

I documenti personali e i temi scritti si invieranno al Ministero in plichi suggellati, controfirmati dal Presidente.

§ I.

NORME SPECIALI

1ª PROVA

Esame verbale di anatomia descrittiva

Compilato il tema dalla Commissiane ed estratto secondo le norme prescritte dall'art. 12, sarà aperta la seduta di esame, cominciando dal candidato che estrasse la tesi.

Se il numero degli iscritti alla prova sarà tale da non permettere, per ragioni di tempo, che tutti possano essere esaminati in una sola seduta, l'esame sarà continuato in una o altre successive, seguendosi sempre il metodo prescritto all'art. 12.

I candidati da esaminarsi saranno trattenuti in un locale separato dalla sala degli esami e durante la seduta sarà loro interdetta ogni comunicazione con altre persone.

§ II.

2ª PROVA.

Esame di clinica (medicina interna e chirurgica).

Il candidato dovrà esaminare un infermo di malattia medica ed uno di malattia chirurgica, scelti dalla Commissione.

Farà quindi una relazione verbale dei fatti osservati e metterà in iscritto, nella forma più breve, la diagnosi e la prognosi della malattia riscontrata, nonchè la cura ch'egli proporrebbe, formulando le prescrizioni dei medicinali indicati.

L'ammalato da esaminarsi dovrà essere lo stesso per tutti i candidati; ma se essi saranno numerosi, questa prova, come la prima, sarà divisa in tante sedute successive, in modo che lo stesso infermo non debba prestarsi all'osservazione di più di quattro esaminandi.

§ III.

3ª PROVA.

Esame di medicina operatoria.

Il candidato dovrà eseguire un'operazione chirurgica, una sutura speciale e una fasciatura.

Per l'operazione chirurgica la Commissione assegnerà un numero qualsiasi a ciascuna delle seguenti parti della medicina operatoria: *legature dei vasi, amputazioni, disarticolazioni, operazioni speciali*, e fattone estrarre uno dall'esaminando che dovrà per il primo sostenere questa prova, determinerà, fra le operazioni comprese nel trattato corrispondente al numero estratto, quella da eseguirsi.

La sutura e la fasciatura saranno a scelta della Commissione.

Il candidato prima di cominciare l'operazione descriverà i metodi e i processi operativi più in uso e specialmente quello da lui prescelto.

Anche in questa prova dovrà essere eseguita da tutti l'operazione fissata dalla Commissione fra quelle comprese nel trattato estratto a sorte; ma si terranno presenti anche in questo esame le considerazioni esposte ai §§ I e II, cosicchè esso potrà essere diviso in sedute successive, in ciascuna delle quali il numero degli esaminandi non dovrà superare quello di sei.

§ IV.

4ª, 5ª e 6ª PROVA.

Esami scritti (patologia medica, patologia chirurgica, fisiologia ed igiene).

Il tema da svolgersi, compilato secondo le prescrizioni dell'art. 13, sarà dettato dal segretario della Commissione e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti, su carta a colori diversa per ogni esame, timbrata dal Ministero e parafrata dal Segretario.

Due o più membri della Commissione eserciteranno continua vigilanza nella sala degli esami.

Non è permesso ai candidati di avere con sè libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro, o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

Può il Presidente stabilire un intervallo di tempo in cui sia concesso ai candidati di prendere qualche ristoro.

Compiuto lo scritto, ciascun candidato vi apporrà la propria firma in un angolo dell'ultimo foglio, che ripiegherà e suggellerà in modo che essa resti affatto nascosta: chiuderà quindi il lavoro in una busta che gli sarà consegnata dal Segretario e la rimetterà poscia ai membri della Commissione presenti, i quali dinanzi a lui vi apporranno il timbro di ufficio e lo porranno in apposita cassetta a tre chiavi, di cui una sarà tenuta dal Presidente e le altre due dai membri più anziani.

Nella busta il candidato ha obbligo di chiudere anche la bozza dello scritto, nel caso l'abbia fatta, senza però apporvi la firma.

La firma del candidato non verrà scoperta dalla Commissione se non dopo la lettura di tutti i temi, alla quale si procederà nella maniera seguente: estratte dalla cassa le buste contenenti i temi e dopo che se ne sia constatato il numero, saranno numerate progressivamente; quindi il Presidente le aprirà una alla volta, passando l'originale del tema al Segretario per la lettura e ritenendo per il confronto la bozza, se vi sarà. Il tema, dopo letto, sarà riposto nella busta, e le corrispondenti votazioni di idoneità e di merito saranno segnate dal segretario su di essa.

§ V.

7ª PROVA FACOLTATIVA.

Esame di lingue estere (tedesco, inglese, francese).

La prova facoltativa di lingue consisterà in un doppio esame su uno o più dei seguenti idiomi: tedesco, inglese, francese a scelta dei candidati; il primo sarà scritto (breve composizione) il secondo verbale (traduzione della lingua estera in italiano e prova di conversazione).

In questo esame la sotto Commissione farà una votazione di idoneità ed una di merito, rimettendone i risultati al Presidente della Commissione.

Perchè questo esame possa esser valutato nella classifica generale, il candidato dovrà riportare almeno 12 punti di merito procedendosi alla votazione come è detto all'art. 17.

§ VI.

8ª PROVA FACOLTATIVA.

Esame teorico-pratico di chimica, microscopia e batteriologia applicata alla clinica.

Il candidato dovrà eseguire un esame chimico e microscopico di orine, e riconoscere le alterazioni patologiche più comuni di esse come pure di espettorati, escreati e di tessuti patologici.

Anche la votazione per questa prova sarà regolata dalla Sotto-Commissione come per quella precedente, ed il risultato influirà sulla classifica generale soltanto per quei candidati che riportarono almeno 12 punti di merito.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli al posto di Architetto-Ingegnere Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana con lo stipendio di L. 5000.

Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea d'Ingegnere o di Architetto.

Sarà data speciale importanza ai documenti, dai quali risulti che il candidato ha fatto studi sugli antichi monumenti e sulla storia dell'arte, e che ha diretto, con lode, lavori di ingegneria e di architettura.

Le domande di ammissione a questo concorso, scritte su carta da bollo da L. 1, e corredate dei certificati di nascita, di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, debitamente legalizzati e di data recente, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 20 luglio 1897.

Roma, 25 giugno 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Reggio nell'Emilia

Notifica:

che a senso dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888 n. 5837, serie 3ª, e del R. decreto 24 luglio 1896, è aperto il concorso a n. 2 posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Rinaldo Corso in Correggio.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna, che abbiano compiuti gli studi elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani, che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studii liceali.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Correggio, al Rettore del Convitto, entro tutto il 20 del prossimo mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:
   a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
   b) del domicilio legale della famiglia;
   c) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione rilasciato dal Direttore.
4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.
6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.
7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione (attestata dall'agente delle tasse) e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito e, se e quali dei fratelli o delle sorelle del candidato goda sussidio o pensione, o posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni dei varii Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo ad eccezione di quello sotto il numero 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione del concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Nel giorno 1, del p. v. mese di luglio alle ore 8 1[2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Rinaldo Corso. Tali esami procederanno con quell'ordine ed in quei giorni, che verranno fissati dal Preside del R. Liceo di Correggio, Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono. Non saranno ammessi se vogliono nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole tecniche, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di matematico, pure secondo gli studi fatti.

La prova orale, che deve farsi pubblicamennte, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratnito dovranno sostenere le spese relative al corredo di biancheria e vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc. giusta il Regolamento del Convitto.

Reggio Emilia, 16 maggio 1897.

Il Regio Provveditore agli Studi
G. FERRARO.

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Avellino

Visti gli articoli 93 e seguenti del regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888;

Veduta la nota 7 maggio, n. 202, del Preside Rettore del Convitto Nazionale di Avellino;

Notifica:

È aperto il concorso a sei posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di questa città, pei giovani di scarsa fortuna, i quali godano i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi

elementari, e che, a tutto settembre dell'anno in corso, non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del suddetto Convitto o di altri Convitti pubblici.

Il candidato, proveniente da pubbliche scuole, non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami avranno luogo presso il R. Liceo-Ginnasio Colletta, a cominciare dal 27 luglio p. v., secondo le norme del citato regolamento.

Il candidato deve presentare, non oltre il 15 del detto mese, al Preside Rettore la domanda in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe faccia, o abbia fatto gli studi.

La domanda sarà corredata dei documenti qui appresso indicati:

a) fede di nascita;

b) fede di vaccinazione;

c) attestato di sana costituzione fisica;

d) attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

e) certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta comunale;

f) dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; sul patrimonio dei genitori e del candidato medesimo.

Avellino, 1° giugno 1897.

Il Regio Provveditore agli Studi
G. Chiala.

Regio Provveditorato agli Studi
della Provincia di Cagliari

Gli esami di concorso ad un posto di studio di fondazione Vittorio Emanuele II, vacante nel Convitto Nazionale di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98 avran principio il 24 del mese di luglio, ed avranno luogo nel R. Liceo-Dettori.

La famiglia dell'alunno che verrà eletto al godimento del posto suddetto dovrà pagare la somma di lire 40 annue per compenso, giusta il programma di ammissione, e il rimborso della tassa di ricchezza mobile in ragione del 7,50 per cento.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassato il 12° anno di età a tutto settembre p. v.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni provenienti dallo stesso Convitto o da altri Istituti Nazionali.

Gli aspiranti provenienti da pubbliche scuole non sono ammessi al concorso, se nella sessione ordinaria non abbiano superato gli esami di promozione dalla classe che frequentarono durante l'anno.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del Regolamento per i Convitti Nazionali del Regno, approvate con R. Decreto 11 novembre 1888.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al sig. Rettore del Convitto Nazionale di Cagliari entro il giorno 10 luglio 1897:

1°) Un'istanza in carta legale, scritta di loro propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e classe facciano od abbiano fatto i loro studi;

2°) Un'attestazione autentica del Direttore delle Scuole od il certificato di promozione, se gli aspiranti provengono da scuola pubblica;

3°) La fede legale di nascita;

4°) Un'attestazione di moralità rilasciata dal capo dell'istituto donde provengono;

5°) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che, compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

6°) Un attestato medico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo e di sana complessione fisica, scevra da ogni infermità contagiosa o repugnante.

Trascorso il giorno 10 fissato per la presentazione delle domande corredate dei documenti di cui sopra, nessuna istanza potrà essere più accolta.

Coloro, che, per qualunque dei motivi indicati nel succitato Regolamento, fossero dal Consiglio di Amministrazione del Convitto esclusi dal concorso, potranno appellarsene al Consiglio Provinciale Scolastico entro otto giorni da quello in cui ne ebbero l'avviso.

Cagliari 1° giugno 1897.

Il Regio Provveditore agli Studi
Maierotti.

Consiglio Scolastico provinciale di Padova

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti (L. 220) vacanti per l'anno scolastico 1897-98 presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna, e vengono conferiti dal Consigloo Scolastico Provinciale sopra proposta del Consiglio Direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre, o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al Presidente del Consiglio Direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) Obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto e Regolamento;

e) Attestato degli studi eventualmente fatti;

f) Dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori e delle aspiranti;

g) Documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre prossimo venturo.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo di Montagnana.

Padova, 7 giugno 1897.

Il Prefetto Presidente

Il Regio Provveditore agli Studi
della Provincia di Sondrio
Notifica:

che a senso dell'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888 n. 5887, serie 3ª, è aperto il Concorso ad un posto semigratuito di fondazione provinciale vacante in questo Convitto Nazionale, e ad un altro posto semigratuito intitolato dai nomi di Umberto e Margherita di Savoia, fondato dall'Amministrazione del Convitto a favore dei giovani Valtellinesi alunni del Convitto stesso.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato di appartenere a famiglie di scarsa fortuna e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico se si tratta di concorrere al posto di fondazione provinciale.

Ai suddetti posti possono concorrere solo i giovani Valtellinesi le cui famiglie non abbiano residenza in Sondrio.

Il concorso al posto fondato dall'Amministrazione del Convitto è aperto per le classi del Ginnasio Superiore e del Liceo; il concorso al posto provinciale è aperto per qualsiasi classe delle scuole ginnasiali, liceali e tecniche; ed i vincitori avranno diritto al godimento del posto fino al termine degli studi secondari.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto, entro tutto il 31 del venturo mese di agosto, i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un attestato di frequenza alla Scuola o di promozione rilasciato dal Direttore.
4. Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.
6. Un certificato di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.
7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più Comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quello sotto il n. 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita coll'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 18 del prossimo mese di ottobre alle ore 9 si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio di questa Città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice.

I candidati provenienti da scuola pubblica non sono ammessi al concorso se vogliano, nel concorso stesso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Sondrio, 10 giugno 1897.

Il Regio Provveditore ff.
BOTTERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 giugno 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

COLONNA F. segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Ellero per motivi di salute.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente telegramma della Lega franco-italiana:

« Président Sénat,

« Rome

« Ligue franco-italienne commémorant Solférino, envoie représentants Italie voeux sincères prospérité leur noble patrie. Souhaite union durable deux soeurs latines qu'associent dans une même mission conciliatrice tout glorieux souvenirs.

« Trarieux, sénateur ».

La Presidenza del Senato ha risposto col seguente telegramma:

« Mr. Trarieux, sénateur,

« Paris,

« Les voeux que la Ligue Franco-italienne a formés pour notre pays à l'occasion qu' Elle commémorait Solférino, ont trouvé ici des coeurs reconnaissants. Je vous prie, monsieur le sénateur, de croire à notre vive gratitude et d'agréer les souhaits sincères que nous faisons pour la prospérité de votre grande patrie.

« Cremona, vice-président du Sénat ».

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Rossi Alessandro per svolgere la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio intorno a una deliberazione presa dal Consiglio superiore dell'industria e commercio per un nuovo concorso industriale a premi in denaro.

ROSSI ALESSANDRO. Premesso che l'interpellanza dovrebbe esprimere più che non dice, l'oratore narra come avvenne nel dì dello Statuto la distribuzione dei premi d'onore industriali per sei categorie di concorrenti, mentre un secondo concorso, entro tre anni, doveva provvedere alle categorie rimanenti.

Il Consiglio superiore d'industria e commercio deliberò invece: 1° che tutte le industrie fossero ammesse a concorso di nuovo entro 5 anni; 2° che i premi, invece che di onore, fossero di denaro. Si ebbe un voto solo di maggioranza, avendo la minoranza sostenuto il precedente sistema dei premi d'onore.

L'oratore si astiene da qualsiasi considerazione; davanti ad un fatto così enorme, attende la risposta del ministro. Non può tuttavia non osservare che ogni industriale che abbia sentimento della propria dignità, si asterrebbe dal concorrere.

Dopo la risposta del ministro spiegherà meglio il senso utile della sua interpellanza.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il Senato conosce già le vicende del concorso industriale, chiusosi testè con la solenne premiazione ai più meritevoli, dei concorrenti, fatta dai sovrani d'Italia.

Il desiderio di un nuovo concorso è generale in Italia; e i quesiti mossi dall'onorevole Rossi sono tali che meritano una risposta categorica.

Quanto al primo quesito risponde che è suo pensiero che un nuovo concorso si apra fra brevissimo tempo; quanto al secondo quesito, relativo ai premi, non può dare una risposta definitiva senza aver prima esaminato i voti delle Commissioni superiori dell'industria e del commercio.

Espone, come sua opinione personale, il giudizio che date le condizioni finanziarie del paese, non si possano promettere lauti premi in denaro per i concorsi avvenire.

Si riserva di studiare le modalità di tali concorsi durante le ferie parlamentari.

ROSSI ALESSANDRO non dubitava della risposta del ministro, fatta secondo equità e decoro, e ne terrà conto.

Però se questo é il primo saggio della riforma del Consiglio superiore d'industria e commercio, operatasi con R. decreto 17 dicembre 1896, che attendersi nel seguito?

Plaude al ministro che riconobbe la necessità della riforma.

Addolorasi che questa abbia ancora peggiorato quel Consiglio.

Anzitutto è mostruoso riunire in una sola rappresentanza due enti essenzialmente diversi e dappertutto altrove distinti.

Le Camere di Commercio sono una istituzione antiquata del 1862 che più non risponde allo scopo; dopo le migliaia di stazioni telegrafiche e ferroviarie che uniscono i produttori ai consumatori, il commercio, per sè cosmopolita più che nazionale, perdette nove decimi della sua importanza.

Le Camere stesse dal 1883 invocano riforme. Sovra 73 appena 6 o 7 lavorano, mentre dal 1862 in qua costarono 100 milioni di imposta camerale.

In mezzo a questo i due grandi cardini della pubblica economia, l'agricoltura e l'industria, non hanno rappresentanza legale. Comizi agrari? compagnie di mendicanti. Le industrie? nessun organo. Le Camere di agricoltura proposte ora al Senato, perchè ha voluto il Griffini impastoiarle coi probiviri? L'oratore le propose al Congresso di Torino fin dal 1893;

Non vuol divagare; fa la critica della riforma operata dal Consiglio superiore d'industria e commercio diviso in tre sezioni: industria e commercio, credito, lavoro. Spera che al riaprirsi della sessione il ministro ritornerà sui suoi passi, e gli offre se mai la cooperazione del senatore De Angeli e la propria, entrambi firmatari della proposta fatta al Congresso di Torino nel maggio 1893.

BOCCARDO. Non aveva intendimento di entrare in questa questione; ma avendo il senatore Rossi alluso ad una deliberazione presa, relativamente ai premi dell'industria, è moralmente obbligato a parlare per dire la sua opinione in proposito, avendo egli l'onore di presiedere quel Consiglio.

Le industrie prosperano ed arricchiscono, non in virtù dei premi in moneta o in medaglie, ma per più elevate ragioni di indole assolutamente commerciale ed economica.

Non crede ai premi industriali e lo dimostra ricordando il fatto che quando Napoleone volle opporsi allo sviluppo dell'industria dell'Inghilterra, nonostante i premi, non riuscì ad arrestare lo sviluppo della potenza commerciale inglese, mentre invece l'industria liniera, che la Francia aveva cercato di contrapporvi, a poco a poco andò deperendo.

Quali siano i risultati della lotta industriale fra la Francia e l'Inghilterra lo dicono oggi le feste Vittoriane.

L'onorevole Rossi disse che dando dei forti premi in danaro, nessuno concorrerà.

L'oratore invece crede che le industrie non giunte ancora all'apice della piramide, concorreranno.

ROSSI ALESSANDRO. Bella apologia.

BOCCARDO. Non fa apologie, ma osserva che le industrie arrivate non sdegnarono altro premio, pure in danaro sonante, quello del dazio protettore.

L'onorevole Rossi non vuole le rappresentanze del commercio e delle industrie.

Certo il commercio moderno non è più quello di poche decine d'anni fa: ha cambiato di metodi, ma non ha perduto della sua importanza, anzi acquistò un'energia ed una potenza prima ignorata.

Contemporaneamente le industrie hanno pure subito radicali mutamenti.

Perchè dissociare commercio e industria, sol perchè entrambi hanno progredito?

Il volgere l'orecchio ai soli desiderii dell'industria spesso ci fa sentire domande in antagonismo con quelle del commercio.

Invece conciliando le domande, il risultato temperante ottenuto gioverà all'industria e al commercio, gioverà all'umanità.

Il senatore Rossi vorrebbe un Consiglio dell'industria, un Consiglio del commercio, uno dell'agricoltura, uno del lavoro, ecc.

Or bene, di tali Consigli ne abbiamo già troppi (Bene), e sarebbe a preferire un Consiglio unico composto di pochi membri rappresentanti i vari interessi dell'economia nazionale. (Benissimo — Approvazioni).

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. L'onor. Rossi, allontanandosi dall'obbietto della sua interpellanza ha parlato del migliore ordinamento delle rappresentanze degli interessi dell'industria, dell'agricoltura e del commercio.

Non può seguirlo ora sopra questo terreno; ma non si asterrà dal farlo quando sarà venuto il momento opportuno.

Così pure non intende di ritornare sulla questione dei premi all'industria, intorno ai quali intende, lo ripete ancora una volta, di riservare il giudizio del Governo.

Però non può tacere delle severe, troppo severe censure, che il senatore Rossi ha indirizzato al Consiglio superiore del commercio.

Questo Consiglio è stato istituito sino dal 1869 da Marco Minghetti ed ha reso da quell'epoca molti servizi.

Deve adunque dichiarare che alle acerbe censure del senatore Rossi, non rispondono i fatti, poichè il Consiglio superiore del commercio ha perfettamente legittimato la sua esistenza coi benefizi che ha recati.

ROSSI ALESSANDRO non volle parlare con asprezza di nessuna istituzione, solo censurò la mistura dei Consigli dell'industria e del commercio, mistura che non ha nessun riscontro nelle leggi degli altri paesi.

Il Consiglio del commercio avrà resi servizi, ma non in proporzione di ciò che ci costa.

Nega vivacemente che le industrie arrivate siano arrivate per causa dei dazi protettori.

PRESIDENTE prega il senatore Rossi di non uscire dall'argomento.

ROSSI ALESSANDRO si limitò a rispondere alle critiche del senatore Boccardo e ha finito.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di un progetto di leggi.

DE BERNARDIS, sottosegretario per il Tesoro. Presenta lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98.

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto:

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1897 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli per la spesa per l'esercizio 1897-98, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1897 (N. 82).

Del pari senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto:

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 77).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge n. 82 e 77.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1897-98» (N. 73)

CERRUTI. Parla nella discussione generale; e dimostra l'importanza della marina pel nostro paese e spera e si augura che, migliorando le nostre condizioni finanziarie, potremo dedicarvi mezzi più adatti.

Esaminando i capitoli, dimostra la necessità somma di avere buon materiale e buon personale.

Elogia i segnalati progressi delle nostre costruzioni navali che ci sono invidiate e imitate dall'estero.

Crede però che l'Italia non debba illudersi sul numero delle sue navi, perchè abbiamo ancora navi prive delle qualità necessarie, e altre che si deteriorano.

Parla della marina mercantile, strumento poderoso del commercio internazionale, potente mezzo educativo per migliaia di persone, mezzo necessario per la nostra emigrazione, coefficiente prezioso per la marina militare.

Invoca tutela per la marina mercantile, madre di tutte le industrie.

Perchè l'Italia non potrà nutrire speranza di raggiungere col tempo una condizione di cose ben superiore?

Nulla, a parer dell'oratore, ci può mancare: *sursum corda* adunque.

Passa quindi al personale.

Abbiamo dei buoni ufficiali, dei buoni comandanti, i quali giustificano la fiducia in essi riposta ed i progressi che il paese consacra alla propria marina.

La sua età, la posizione che ha occupato per tanti anni nella marina da guerra, fanno sì che egli ha conservato molte relazioni, che molti ufficiali gli affidino le loro intime aspirazioni. Ebbene, questi ufficiali, sebbene con molta prudenza e riserva, tutti esprimono la speranza che la marina italiana venga chiamata alle antiche glorie.

Dice che si deve pensare a migliorare le condizioni della popolazione marittima, delle famiglie dei marinai.

Riassume quanto ha detto sulla marina da guerra e sulla marina mercantile, e conclude esprimendo il voto che la benefica istituzione della Croce Rossa estenda l'opera sua filantropica anche alla guerra sul mare.

Raccomanda questa sua idea all'attivissimo attuale presidente della Croce Rossa italiana, perchè coadiuvato delle persone egregie che lo circondano vegga se vi è modo di tradurla in pratica. (Approvazioni).

NEGROTTO accenna alla possibilità che un attacco ci possa venire dal mare, piuttosto che dalla frontiera terrestre, come è avvenuto per il passato.

Di fronte ad un pericolo di questa natura, egli crede che il paese non debba sottrarsi ad alcun sagrificio che sia necessario per fronteggiarlo.

Se dobbiamo compiere uno sforzo per rafforzare la nostra marina da guerra, meglio è che si faccia mentre si trova al potere un uomo di grande valore tecnico e circondato da generale fiducia, quale è l'on. Brin.

L'Inghilterra possiede i migliori marinai del mondo. ma anche i nostri hanno meriti militari non comuni, uniti ad una grande sobrietà. (Bene).

Raccomanda che si pensi alle nuove costruzioni navali indispensabili ed alle contro-torpediniere, delle quali tutti i competenti riconoscono la necessità.

Non ebbe mai l'onore di appartenere alla marina; ma per l'affetto che sente per essa, confida che il Senato accoglierà benevolmente le sue parole.

BRIN, ministro della marina. I senatori Cerutti e Negrotto hanno dimostrato che un paese come l'Italia deve avere una grande marina.

Divide pienamente le opinioni dei preopinanti; anzi crede che non si possa comprendere l'esistenza dell'Italia, senza una forte difesa dei suoi sei mila chilometri di frontiera marittima. Nè quasi ciò bastasse abbiamo tutte le nostre grandi città marittime esposte ed indifese, mentre queste città negli altri Stati, sono, dal più al meno, difese dalla natura.

A questo obiettivo si informano gli stanziamenti messi in bilancio per la costruzione e la manutenzione del materiale, che deve servire a costituire la flotta.

Ricorda i precedenti ed i programmi stabiliti in proposito e spiega come l'obiettivo non si sia potuto raggiungere.

La marina è perciò entrata in un periodo di decadenza, ma per riguadagnare il tempo perduto, converrebbe fare uno sforzo considerevole.

Assai probabilmente però non si riescirebbe nello scopo, perchè, date le condizioni delle nostre finanze, dopo questo sforzo momentaneo, si ricadrebbe nelle economie eccessive, come avvenne per il passato.

Il Governo adunque si limitò ad aumentare il bilancio di 7 milioni, essenzialmente per le costruzioni, aumento che pei prossimi esercizi verrebbe portato a 10 milioni.

Certo con somme così esigue non ripariamo a tutto; ma qualche vantaggio pure si raggiunge.

Rinnova al senatore Negrotto le promesse già fatte per le contro-torpediniere.

L'ultima legge sulla marina mercantile migliorò il soccorso che lo Stato le dà, e l'effetto di essa si palesa buono fin d'ora, tant'è che le nostre tre Società, anche quella di Bari pur così poco sovvenzionata, hanno già dato importanti ordinazioni.

Quanto alla Croce Rossa, presieduta dal benemerito senatore Taverna, essa fece delle proposte per impiantare il servizio nella marina, proposte che spera potranno presto concretarsi.

VALSECCHI, relatore. Ringrazia il senatore Cerutti delle parole benevoli rivolte alla relazione.

Il bilancio attuale ha circa due milioni di meno del precedente; ma per fortuna la legge dei 7 milioni gli porge un aiuto.

La relazione ha messo in chiaro la parte contabile relativa alle costruzioni, e su di essa richiama l'attenzione del ministro.

Il vantaggio che apporterà al movimento della marina mercantile l'applicazione della nuova legge, sarà il migliore compenso alla spesa stanziata nel capitolo 17, la quale potrà nei futuri esercizi subire proporzionati aumenti se, come ha affermato il ministro, un notevole risveglio già si manifesti nei nostri cantieri ed accenni a maggiormente svilupparsi, sia con nuove costruzioni navali e sia pel miglioramento dell'attuale materiale della marina mercantile.

Ciò che disse il senatore Cerutti sulla Croce Rossa si inspira ad un così nobile ed elevato ideale che nessuno potrebbe non associarvisi con tutto l'animo.

Si riserva di fornire gli opportuni schiarimenti sui capitoli, se verranno richiesti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i dieci primi capitoli.

VALSECCHI, relatore. Vorrebbe raccomandare al ministro di vedere se può ridurre le spese generali.

BRIN, ministro della marina. Esaminerà la cosa, ma non può prendere impegno preciso.

VALSECCHI, relatore. La relazione fa una raccomandazione generica e crede che il ministro la possa accettare.

BRIN, ministro della marina. Dimostra che al capitolo 6, l'assegno aumenta di L. 15,500 per far fronte a quelle spese alle quali si è fin qui sopperito cogli introiti degli abbonamenti alla *Rivista marittima*, mentre, da ora in poi, quegli introiti saranno

versati direttamente all'erario: è dunque una regolarizzazione o non un aumento.

Sulle causali vi è un aumento imposto da urgenti, dolorose necessità.

Accetta la raccomandazione generica, ma non può fare promesse di economie e poi non attuarle.

Approvasi il cap. 11 e senza discussione si approvano i successivi fino al 22.

VITELLESCHI parla sugli Istituti di marina e sul corpo reale equipaggi.

In un regolamento del 1895 relativo all'ammissione all'Accademia navale, istituto da cui provengono, crede, tutti gli ufficiali di marina, si ammettono giovani anche di 19 anni. E chi entra a quell'età — probabilmente ignora la vita marinaresca — e diventa ufficiale a 23 anni con tre o quattro mesi di permanenza in mare.

Ora questo è poco ed è grave.

È vero che i 19 anni sono l'ultimo termine, ma è pericoloso.

Anche i soldati di mare entrano a 20 anni e i volontari entrano a 18 anni, termine che si protrae anche a 30 anni.

Dei mozzi alcuni non entrano che a 16 anni.

Ora, senza far critiche, avverte che in complesso abbiamo un personale che troppo tardi entra nella vita marinaresca.

In Inghilterra chi si dedica alla vita marinaresca entra a 12 anni; comincia a imbarcarsi prima e comincia gli studi poi.

BRIN, ministro della marina. Grave e importante è la questione sollevata dal senatore Vitelleschi.

La questione dell'età per l'ammissione all'Accademia navale fu a lungo dibattuta.

Il sistema dei cinque corsi diede luogo a molte critiche, sia per la difficoltà di tenere in accademia giovani di diverse età, sia per il danno di aver giovanetti poco istruiti.

Al sistema dei cinque anni diede il tracollo il fatto che la Germania — esempio divenuto irresistibile — aveva un sistema diverso.

Di qui il sistema introdotto dal ministro Morin che, ammettendo solo i licenziati dal liceo, dovette alzare i limiti d'età.

Non crede si possa assolutamente dire che solo entrando giovanissimi si riesca nella vita marinaresca.

Noi abbiamo qualche esempio in contrario autorevole.

L'Inghilterra ha l'antico sistema; ma la Germania ammette i giovani a diciannove anni e la Francia a diciotto.

Noi poi abbiamo una garanzia, imponendo agli ammessi un periodo di prova.

Del nuovo sistema si loda molto il comandante l'Accademia.

Attenderà dunque i risultati della esperienza del nuovo sistema.

Quanto ai soldati, li pigliamo a 20 anni; ma il reclutamento è limitato a gente di mare.

C'è ora deficienza di buoni marinari perchè è in decadenza la marina mercantile.

I migliori marinai nostri ci vengono dalla leva.

I volontari si reclutano a 18 anni; ma si dà la preferenza nella scelta ai figli di gente di mare.

VITELLESCHI. Riconosce una certa parte delle osservazioni del ministro. Ma noi, avendo un bisogno essenziale di marinai, dobbiamo tener conto dell'esempio inglese; l'Inghilterra prima fa il marinaio e poi lo istruisce.

Ma, anche lasciando a parte i soldati di leva, non si può far in modo che, almeno pei volontari, si escogiti qualcosa per avere dei buoni marinai, attirando alla carriera marinaresca i giovanetti?

Osserva poi che l'uomo di mare si forma, purchè prestissimo cominci, ed a lungo prosegua la vita marinaresca.

Forse anche senza tornare al sistema dei cinque anni si potrebbe trovare qualche rimedio per reclutare gli allievi dell'Accademia fra i giovani già cogniti del mare.

Approvasi il cap. 23 e senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 46.

VALSECCHI sul cap. 47 dice che la Commissione di finanze espresse nella relazione il dubbio d'insufficienza del proposto stanziamento.

BRIN, ministro della marina. Certo lo stanziamento non è lauto; ma farà il possibile per migliorare lo stato delle cose, compatibilmente colle esigenze della finanza.

VALSECCHI, relatore. La Commissione non desiderava dal ministro se non una dichiarazione quale quella che ha fatto.

Quindi ringrazia.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Prende occasione da un brano della relazione del senatore Valsecchi e chiede se non vi sarebbe mezzo di trarre dagli arsenali marittimi una maggior copia di lavoro.

Crede che con qualche riforma amministrativa questo risultato si potrebbe ottenere.

BRIN, ministro della marina. Riconosce che negli stabilimenti privati, vi è un maggiore rendimento di lavoro e questo dipende da molte cause.

D'altra parte, per esempio, nell'arsenale di Napoli che si dovrà poi trasportare a Taranto, non si può fare un nuovo impianto di nuove macchine e nuovi attrezzi più perfetti.

Riconosce anche che vi sono troppi operai, ma qui è un'altra questione delicata che non si può risolvere in modo assoluto.

Il mezzo di provvedere, e notevolmente, è quello di affidare il lavoro a stabilimenti privati, sebbene alcune costruzioni, per molte ragioni, conviene tenerle negli stabilimenti governativi.

Nei limiti del possibile ricorrerà all'industria privata per evitare gli inconvenienti rilevati dal senatore Finali.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. È lieto che il ministro della marina si preoccupi dell'inconveniente e lo ringrazia.

Approvansi i capitoli 47 e seguenti e rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione.

Esercizio provvisorio durante il mese di luglio 1897 dello stato di previsione dell'entrata e di quelli per la spesa per l'esercizio 1897-98, non tradotti in legge entro il 30 giugno 1897.

Votanti	105
Favorevoli	96
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento per somma uguale su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97

Votanti	105
Favorevoli	93
Contrari	12

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 28 giugno 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 9.30.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì scorso, che è approvato.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Rizzetti, che desidera sapere

« quali provvedimenti intenda adottare, a salvaguardia della fede pubblica e del commercio onesto, per impedire l'abuso deplorevole invalso su larga scala nell'imbarco dai porti italiani per l'esportazione di vini greci ed altri, sotto le false denominazioni di vini rinomati di Piemonte ».

Il fatto cui si accenna in questa interrogazione cade sotto il disposto del Codice penale, perchè si tratta di vere frodi. Avendo avuto alcuni reclami e dopo la interrogazione dell'onorevole Rizzotti ha dato severe istruzioni perchè si eserciti la maggior vigilanza e che si denuncino subito tali frodi.

Se le disposizioni vigenti non fossero sufficienti vedrà quali altri provvedimenti sieno necessari per tener alta la produzione enologica italiana e la pubblica buona fede.

RIZZETTI è stato indotto a presentare la sua interrogazione dalle notizie di numerose frodi che si commettono a Buenos-Ayres a danno della nostra genuina produzione.

Ritiene che non si possa abbastanza stigmatizzare questa speculazione di malvagi commercianti. L'oratore crede che occorrerebbe imporre i certificati di origine, e a questo proposito opportuna giungerebbe anche l'azione diplomatica. Accenna anche ad ispezioni d'imbarco che si potrebbero introdurre facilmente. In ogni modo ringrazia l'onorevole ministro delle date assicurazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Carcano « sui motivi per i quali si indugia, da mesi, a dar corso alle proposte urgenti, fatte dalle autorità locali, per rimediare alla malversata amministrazione del Comune di Luino ».

Fino dal marzo scorso il prefetto informò il Ministero delle condizioni poco regolari del comune di Luino, proponendo lo scioglimento del Consiglio comunale.

Il Ministero rispose al prefetto di provvedere con i mezzi a sua disposizione, ma insistendo il prefetto sullo scioglimento del Consiglio, questo fu decretato dal 1° del mese di giugno. Il cavaliere Cancellieri però, nominato commissario, per ragioni di salute, non potè subito assumere l'ufficio, che ha assunto però in questi giorni.

CARCANO dopo aver accennato alle condizioni anormali del comune di Luino, ed agli ostacoli frapposti dal Ministero perchè si mettesse un po' d'ordine in quell'amministrazione, ringrazia che finalmente siasi preso un provvedimento.

Deplora però che per Commissario si sia scelto uno che era ammalato.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Ministero non ha posto nessun ostacolo al riordinamento dell'amministrazione del comune di Luino.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Salandra « circa i gravi disordini accertati a carico dell'amministrazione municipale di Faeto (Foggia) e circa i provvedimenti che il Governo intenda di prendere. »

Informato il Ministero dei disordini verificatisi nel comune di Faeto, diede al prefetto le opportune istruzioni.

Il Ministero attende ulteriori informazioni per procedere contro il sindaco ed altri responsabili delle malversazioni in quelle amministrazioni.

SALANDRA trova grave che di fronte ad irregolarità scoperte nel febbraio non siansi proposti provvedimenti che in maggio: molto più che quei cittadini attribuiscono il ritardo considerazioni elettorali.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'Interno, assicura che il sospetto non ha fondamento.

GALIMBERTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'interrogazione del deputato Baccelli Alfredo « intorno ai provvedimenti sull'Istituto Sabino, » dichiara che ormai la istruttoria è compiuta e trovasi innanzi al Consiglio di Stato; appena questo avrà dato il suo parere, si eleggerà la nuova amministrazione.

Smentisce poi le dicerie corse riguardo all'indennità del Commissario, avvertendo che egli ha reso un vero servizio a quello Istituto essendo riuscito a riordinarlo esemplarmente.

BACCELLI A. come loda lo scioglimento dell'amministrazione vorrebbe poter compiacersi degli effetti; ma pur troppo non può essere soddisfatto dalle lungaggini opposte all'approvazione dello statuto, lungaggini che attribuisce a clientele locali.

Esprime poi il voto che le rendite dell'Istituto vengano tradotte in borse agricole ed industriali.

GALIMBERTI, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica, attribuisce l'indugio all'aver dovuto interpellare tutti i Comuni e poi le due Deputazioni provinciali di Roma e Perugia ed assicurare l'interrogante che il suo voto è già in parte soddisfatto nel nuovo statuto.

Soggiunge quindi allo stesso onorevole Alfredo Baccelli, il quale gli ha diretto un'altra interrogazione, che nulla può rispondergli riguardo all'Aniene, non trattandosi di cosa che riguarda il suo Ministero.

Risponderà il ministro dei lavori pubblici cui l'interrogazione è pure rivolta.

Approvazione di tre disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura dei disegni di legge:

« Sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

« Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria. »

« Aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna. »

(Sono approvati successivamente e separatamente, senza discussione).

Discussione del bilancio della guerra.

PRESIDENTE apre la discussione generale. (Pausa).

Non essendo presenti gli oratori inscritti si passa ai capitoli.

(Approvansi i primi 28 capitoli).

GIULIANI al capitolo 29, « Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli, » chiede al Ministro che il deposito di allevamento nella tenuta di Persano sia non soltanto mantenuto ma migliorato e sviluppato.

PELLOUX, ministro della guerra, consente in ciò, attesochè ha in grande considerazione quel deposito.

(Il capitolo 29 è approvato).

MORGARI al capitolo 30 segnala al ministro della guerra, e domanda quali siano le istanze degli operai che il ministro è disposto ad approvare.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che è disposto a secondare quelle domande degli operai che si riferiscono all'ordinamento interno dei servizi e degli stabilimenti.

Quanto alle domande che portano modifiche alle pensioni, promette di studiarle con la maggiore benevolenza, e di interessare al loro esaudimento il ministro del tesoro.

(Si approvano il capitolo 30, e tutti gli altri capitoli del bilancio. Si approvano pure il totale della spesa e l'articolo unico del disegno di legge).

La seduta termina alle 10.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica il seguente telegramma ricevuto dal senatore Trarieux:

« Al presidente della Camera dei deputati, Roma.

« La Lega franco-italiana commemorando Solferino invia ai rappresentanti d'Italia voti sinceri per la prosperità della loro nobile patria; si augura l'unione durevole delle due sorelle latine che associano in una medesima missione civilizzatrice tanti gloriosi ricordi ».

Egli si è fatto un dovere di rispondere contraccambiando i sentimenti della Camera che su proposta del deputato Imbriani ricordò con affetto il giorno della gloriosa vittoria; e ringraziando la Lega franco-italiana e il suo degno presidente dei cordiali augurii.

Domanda di procedere contro il deputato Roselli.

TALAMO, segretario, legge le conclusioni della Commissione che unanime propone di negare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Roselli.

DONATI, senza entrare nel merito della questione, dopo che la Camera ha rifiutato l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galletti, mentre la Commissione la concedeva, è naturale che oggi respinga la domanda di procedere contro l'onorevole Roselli; e con più ragione, poichè la Commissione altresì la respinge. E spera che l'onorevole Giordano-Apostoli approverà anch'egli le conclusioni della Commissione.

Dopo aver accennato che della recente deliberazione della Camera che negò l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galletti, si è occupata la stampa ed un'associazione politica di Torino, la « Quintino Sella », conclude dichiarando: Per questa volta passi l'emistichio oraziano: *petimusque damusque vicissim*, ma non si creino precedenti proppo pericolosi per il decoro e la dignità dell'Assemblea.

GIORDANO-APOSTOLI è dolente di non poter approvare la proposta della Commissione. Il caso presente è diverso dal caso Galletti e quindi diversa deve essere la procedura della Camera.

Allora la querela fu data in vista della qualità di deputato rivestita dall'onorevole Galletti; mentre la querela contro il Roselli fu data prima che egli fosse deputato, e non fu determinata dalla sua funzione politica. Il negare quindi l'autorizzazione equivarrebbe a stabilire un vero privilegio.

Si è fatto cenno delle polemiche sorte nei giornali e delle deliberazioni di una associazione politica. Egli rispetta tutti, ma non approva l'inconsulto ordine del giorno della Associazione « Quintino Sella » di Torino, non avendo questa potuto prender visione degli atti della Camera; ordine del giorno che del resto non arriva fino alla Camera.

Conclude dichiarando che voterà contro le conclusioni della Giunta.

FERRERO DI CAMBIANO come membro dell'associazione Quintino Sella deve dichiarare che l'ordine del giorno di quel sodalizio politico fu inspirato a sentimenti di libertà e giustizia.

In quella occasione la Quintino Sella si rese interprete del sentimento nazionale che non vuole privilegi per nessuno. (Commenti).

CAMBRAY DIGNY osserva che qui non è il caso della applicazione dell'articolo 45. Voterà quindi l'autorizzazione a procedere.

GABBA, relatore, si meraviglia della dichiarazione di voto dell'onorevole Giordano-Apostoli, che a proposito del caso Galletti aveva votato contro l'autorizzazione. Difende la proposta della Commissione, conforme ai precedenti della Camera.

Accenna al fatto osservando che la frase pronunciata dall'onorevole Roselli e che diede occasione alla querela del direttore del giornale *La Luce* che si pubblica in Rieti, era impersonale.

Esaminato quindi il caso, la Commissione non poteva non uniformarsi alla giurisprudenza della Camera proponendo di respingere l'autorizzazione.

E confida che la Camera approverà questa proposta.

IMBRIANI. È d'avviso che l'articolo 45 dello Statuto non debba invocarsi per impedire il corso della giustizia. Accenna ad un recente voto della Camera che commosse la pubblica stampa ed alcune associazioni politiche. Ma ciò premesso, ritiene che, quando si tratti di querele destituite di ogni fondamento a prima vista, la Camera debba impedire che un suo membro sia sottratto dall'esercizio delle sue funzioni.

Si tratta infine di un'espressione vivace diretta ad un giornale in un periodo elettorale che si poteva tollerare o liquidare altrimenti che per mezzo dei tribunali.

La Camera, non dando seguito alla domanda, non si sostituisce al giudice; ma riconosce semplicemente la irrilevanza del fatto.

GIORDANO APOSTOLI, parlando per fatto personale, dichiara che non ha espresso censure, come sostenne l'onorevole Ferrero, alla Associazione Quintino Sella, ma ne ha disapprovato gli apprezzamenti.

Voci. Ai voti! ai voti!

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

Presentazione di una relazione.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento del regio esercito.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione dell'elezione del collegio di Sampierdarena in persona del commendatore Raffaele Bombrini.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

GIRARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli Istituti civili e commerciali, e specialmente agli Istituti della locazione e del fallimento; ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio ».

Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sul modo onde funziona l'istituto del gratuito patrocinio; fa voti per l'introduzione della terza istanza, come rimedio all'abuso dei giudici d'appello, di precludere la via al giudizio della Corte suprema con apprezzamenti di fatto, e raccomanda al ministro di procedere alle nomine in guisa da non porre il giudice in un ambiente che ne vincoli la indipendenza.

POZZI è dolente di non ravvisare nell'opera del guardasigilli l'avviamento a quel miglioramento delle condizioni della magistratura che aveva augurato l'anno passato e lo esorta a riparare ad inconvenienti gravi che si verificano nell'applicazione della legge del 1880 sul gratuito patrocinio e ad abbandonare il sistema di fare economie sulle vacanze negli uffici giudizia ii sostituendovi modificazioni nell'organico.

Lamenta poi che si consenta ai magistrati di assumere pubblici uffici, in opposizione all'articolo 14 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Raccomanda infine al ministro di studiare un sistema efficace e rapido che agevoli ai cittadini la conoscenza delle leggi.

PALA richiama l'attenzione del ministro intorno alla necessità di tener conto, nelle nomine dei magistrati, delle qualità morali ed intellettuali degli individui: qualità che crede buone nei gradi inferiori della magistratura e deficienti invece nei gradi medii.

Quanto alla magistratura suprema, riconosce che ne fanno parte uomini meritamente illustri e stimati; e se il guardasigilli vorrà unificare, anche in materia civile, la cassazione, non gli mancheranno elementi ottimi per costituire l'altissimo consesso.

Tale riforma, però, dovrà essere informata a concetti diversi da quelli a cui s' ispirò la legge della Cassazione unica in materia penale, e che non produsse, per molte ragioni che l'oratore accenna, i risultati che se ne speravano.

A rimediare gli inconvenienti che si verificano nel funzionamento della Cassazione, crede che gioverebbe applicare la legge

che autorizza il ministro a chiamare a farne parte anche illustri professionisti e professori universitarii, e non attenersi soltanto al criterio di sceglierli, sulla base dell'anzianità, fra i consiglieri di Corti d'appello. (Bene!)

GABBA intende di occuparsi brevemente dell'istituto dei fallimenti che, negli ultimi anni, sono cresciuti in così larga misura da far credere necessario di provvedere in qualche modo a frenare gli abusi che perturbano, col discredito del commercio tutta la vita economica del Paese.

Secondo l'oratore, occorre punire gravemente, anche in sede penale, quei commercianti che commettono merci alla vigilia di fallire: vietare ai creditori di accettare percentuali derisorie: e applicare rigorosamente tutte le varie disposizioni delle leggi contro quelli che considerano il fallimento come una vera speculazione.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, dichiara anzitutto che, senza rispondere partitamente a tutte le varie osservazioni rivoltegli, intende di dar conto alla Camera dell'indirizzo politico, amministrativo e giudiziario della sua amministrazione.

Quanto all'indirizzo politico, crede che la discussione sia stata esaurita in occasione del bilancio dell'interno. Solamente pensa di dovere aggiungere che la circolare relativa alla pubblica stampa non ha, come fu detto, la portata e lo scopo di un provvedimento di persecuzione, ma ha quello soltanto di dare un concetto direttivo unico, in questa parte, all'azione della giustizia, e di far sì che, specie nei centri minori, i giornali di tutti i colori siano, secondo la legge impone, vigilati dai rappresentanti del pubblico ministero.

IMBRIANI. Il sistema della museruola !

COSTA, ministro guardasigilli. No ; l'applicazione equanime della legge. Ella vagheggia certe evoluzioni ; io non le approvo come uomo, e debbo impedirle come ministro ; e perciò intendo che le leggi siano da tutti rispettate. (Vive approvazioni).

Risponde poi all'onorevole Piccolo-Cupani esponendo le ragioni che lo indussero a inviare a Palermo il commendatore Venturi ; e ad affidare speciali missioni a giudici istruttori ; ragioni che non soltanto trovano fondamento in esigenze del servizio, ma anche nelle legittime facoltà che la legge consente al guardasigilli.

Quanto alla modificazione da lui fatta di alcuni collegi di magistrati, dichiara di non avere che un solo rimprovero a farsi : quello di avere attuato questo provvedimento in troppo ristretta misura. (Approvazioni).

Riconosce giusto l'appunto che in certe sezioni sia soverchio il numero dei giudici che le compongono ; ma dichiara che ha sempre studiato invano un rimedio, e che bisogna affidarsi alla onestà dei capi delle Corti affinchè le cause siano pei giudici e non i giudici per le cause.

Ammette che i magistrati non debbano distrarre l'attività loro in attribuzioni estranee all'ufficio loro. Quanto alle promozioni dichiara di aver seguito questo concetto : la mediocrità, se mancano i buoni, pei gradi inferiori ; la bontà pei gradi medii ; il merito non discusso per quelli superiori.

All'onorevole Girardini dice che, con apposito disegno di legge, ha provveduto a regolare certi casi di incompatibilità di residenza ; e all'onorevole Pipitone, che non è alieno dall'accettare, in gran parte, il suo concetto di lasciare i magistrati in regioni che meglio conoscono, e che vi si conforma sempre, in quanto lo consentono i diritti personali dei magistrati e le esigenze di una retta amministrazione della giustizia.

Passando a parlare dell'indirizzo giudiziario, risponde all'onorevole Lucchini che l'istituto del pubblico ministero da lui immaginato è molto diverso da quello che effettivamente esiste presso di noi ; e all'onorevole Pipitone che il pubblico ministero non ha poi così diretta influenza, come egli crede, nelle promozioni dei magistrati.

All'onorevole Villa dice che il pubblico ministero deve essere sì il tutore d'ogni diritto privato in quanto abbia fondamento nella legge ; ma che, d'altra parte, non si può pretendere che egli a tutto provveda, come l'onorevole Villa vorrebbe, tanto più quando non è accertato che abusi siano stati veramente commessi. (Bene).

Risponde all'onorevole Girardi spiegando le varie dipendenze dei rappresentanti del pubblico ministero, le norme direttive che ciascuno di essi può esercitare, e i modi che la legge ha escogitati per eliminare il pericolo di possibili abusi.

Accenna alla questione dei reati di propaganda astensionista e di corruzione elettorale, e dichiara che quasi nessuna denuncia pervenne per questi titoli all'autorità giudiziaria.

All'onorevole Luzzatto Riccardo e all'onorevole Imbriani dichiara che per parte sua non mancherà di porre ogni cura affinchè la giustizia sia veramente eguale per tutti, ricchi e poveri, umili e potenti.

Nota però che le assoluzioni di imputati di elevata condizione sociale, se richiamano maggiormente la pubblica attenzione, non sono più numerose di quelle degli imputati ordinari.

L'oratore si riposa per pochi minuti.

Riprendendo il suo discorso, il ministro passa ad esaminare le idee svolte dai vari oratori in materia di riforme amministrative.

Premette ch'egli pure segue il metodo delle riforme parziali, che già inaugurò con tanto frutto l'onorevole Zanardelli.

Ha cominciato dal riordinamento del personale, anzichè dall'ordine delle giurisdizioni, come vorrebbe l'onorevole Villa, appunto perchè nell'ordine delle giurisdizioni risiede la parte più ardua e ponderosa del problema.

Crede poi che sopratutto giovi e sia urgente migliorare il reclutamento dei magistrati, regolarne la carriera, assicurarne meglio l'indipendenza.

Constata che nessuno ha accennato alla opportunità di una riforma del Codice civile, che è veramente un monumento legislativo che torna ad onore della patria nostra. Presenterà un disegno di legge sulla ricerca della paternità senza allontanarsi però di troppo dal diritto vigente.

Conviene che l'istituto del fallimento, in parte per difetto della legge, ma principalmente per difetto dei nostri costumi, non risponde ai suoi fini. Si propone di introdurvi riforme.

Proporrà al riaprirsi della Camera il concordato preventivo, la sostituzione di una liquidazione volontaria, sotto la sorveglianza del giudice, in luogo della vera procedura di fallimento. pei patrimoni di poca entità.

Questi provvedimenti serviranno di preparazione ad una riforma radicale di tutto l'istituto del fallimento.

Conviene nella necessità di riformare il Codice di procedura civile, all'intento di render più sollecito l'andamento dei processi, e di regolare meglio il rito sommario.

La questione dei mandatari liberi davanti ai pretori e ai conciliatori è un grave inconveniente, che difficilmente può essere eliminato, perchè dipende dalla dabbenaggine e ignoranza dei clienti.

Non crede però che possa concedersi ai procuratori generali la facoltà di fare degli elenchi di mandatari autorizzati.

Accennando ai problemi relativi alla procedura penale, si dichiara favorevole alla pubblicità limitata delle istruttorie, anche perchè il segreto è ora poco più che una finzione giuridica.

Vorrebbe che avessero carattere pubblico l'interrogatorio del giudicabile e la constatazione del fatto del reato. Si ripromette da questo sistema notevoli vantaggi.

Dichiara quindi che studierà la riforma della procedura penale, pure avvertendo che il problema è grave per le condizioni dei nostri comuni e dello spirito pubblico.

Dichiara poi che fra le proposte da lui presentate v'è quella di mettere un vicepresidente a capo dell'ufficio d'istruzione, ove siano più di tre giudici istruttori.

Venendo alle riforme organiche, riconosce che la condizione dei portieri giudiziari, a favore dei quali l'onorevole Della Rocca ha proposto un ordine del giorno, è veramente degna di miglioramento. Si propone di fare una pianta di questo personale in un massimo e un minimo di stipendio, vincolando a questo scopo una parte delle spese d'ufficio.

Anche quello degli alunni giudiziari è un tema doloroso, nel quale sinora si è proceduto senza criteri direttivi. Ora egli ha disciplinato per regolamento questa materia in modo da assicurare la carriera a questi funzionari.

Aggiunge che, nell'applicare il nuovo regolamento, userà dei riguardi equitativi agli alunni presentemente in servizio.

Sulla questione del gratuito patrocinio, senza ripetere quanto disse largamente altra volta, si limita a dichiararsi contrario all'avvocatura dei poveri, che reputa non più compatibile col nostro ordinamento e aggiunge che suo intento è che i difensori dei poveri debbano esser trascelti nel foro, che, ne ha fede, non si rifiuterà a questo onorifico e pietoso ufficio.

Parla della legge sui proventi di cancelleria, e dice ch'essa diede a favore del personale di cancelleria circa cinquecentomila lire.

Egli è contrario a questo sistema della rimunerazione diretta da parte dei privati: ma non può proporre l'abrogazione di questa legge, finchè le condizioni del bilancio non gli permettano di provvedere altrimenti a questo personale.

Passando ai più gravi problemi relativi all'ordine delle giurisdizioni, e rispondendo all'onorevole Pala, che disse essere la nostra magistratura in istato di decadenza, nota che egli appunto ha presentato delle proposte dirette a migliorare il personale.

Rispondendo all'onorevole Riccardo Luzzatto, si dichiara contrario assolutamente alla magistratura elettiva.

Fa notare all'onorevole Luigi Lucchini che riesce praticamente impossibile sopprimere la gerarchia e la carriera. Soltanto egli ha provveduto colle sue proposte a sottrarre le promozioni dei magistrati all'arbitrio ministeriale.

La previsione di economie sulla vacanza dei posti, censurata da qualche oratore, è una norma finanziaria che si segue in tutti i Ministeri.

Assicura che ciò non pregiudica punto gli interessi dei magistrati e la loro carriera; e che se non si provvede immediatamente ai posti vacanti, non è per spilorceria ma per necessità di carriera.

Sull'applicazione della legge Zanardelli a favore dei pretori, nota che nei decorsi esercizi i relativi fondi erano stati destinati ad altri scopi.

Del resto la legge è già in parte attuata; ed egli continuerà ad attuarla nella misura dei fondi di cui potrà disporre.

Ma il vero miglioramento materiale della magistratura non può, come ben fu detto, ottenersi, se non con la riduzione delle sedi giudiziarie.

È però questo un problema enormemente arduo: troppi interessi, gravissimi, si collegano con esso.

Quanto alla questione della magistratura suprema in materia civile, essa non si risolve se non apportando in pari tempo riforme radicali in alcune parti della nostra procedura civile.

Di passaggio osserva all'onorevole Pala che è innanzi al Senato un progetto, che ridurrà grandemente il numero dei ricorsi in materia penale; in tal modo si otterrà che la suprema cassazione penale possa sempre meglio adempiere all'altissimo suo ufficio.

Dichiara che, per quanto le forze glie lo consentirono, non ha mancato di consacrarsi tutto allo studio di questi gravi problemi: ma è convinto che alcune riforme non si debbono presentare che in un momento parlamentarmente opportuno.

Così per la legge sulle sezioni di pretura, che include una questione assai più grave di quanto a primo aspetto non sembri.

Ma per preparare un utile lavoro legislativo occorre che la Camera, approvando il bilancio, dia modo al ministro di istituire un Comitato permanente di legislazione col relativo ufficio legislativo.

Concludendo, poichè fu detto che la magistratura è scontenta, nota che purtroppo essa passò per dure vicissitudini. Ma essa ha bisogno di sentirsi al disopra di tutto, anche del Parlamento.

È questo un nobile, un altissimo intento, che l'oratore confida sarà dato al nostro paese di raggiungere.

Ma tale è l'abnegazione, tale la virtù della nostra magistratura, che il suo non sempre ingiusto malcontento non l'allontana dall'adempimento del suo dovere.

Egli ha consacrato tutto sè stesso alla magistratura. Confida che il Parlamento lo coadiuverà nei suoi sforzi per fare in modo che la magistratura italiana sia sempre più degna della sua santa missione, e risponda sempre meglio a quello che da essa attende la patria. (Vivissime approvazioni).

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

MESTICA presenta la relazione sul disegno di legge proposto ed approvato dal Senato, per la «conservazione e custodia della tomba del Leopardi.»

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la zona monumentale della città di Roma e chiede che sia mandato alla Commissione dei Diciotto.

MARTINI crede più conveniente che questo disegno di legge segua il procedimento degli Uffici, trattandosi di questione di molta gravità, che tocca molti diritti privati.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, nota come questo disegno abbia assoluto carattere di urgenza, scadendo al 14 luglio prossimo i termini della legge vigente.

MARTINI non insiste.

(È approvata la proposta del ministro).

Interrogazioni.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se ha in animo di presentare un disegno di legge per la riforma dei tributi locali.

«Mancini.»

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa il ritardo dell'Impresa pel palazzo di giustizia nell'intraprendere i lavori e il grave danno minacciante gli scalpellini di Roma per l'intenzione dall'Impresa annunciata di commettere altrove, contrariamente alle promesse, la lavorazione d'ottomila metri cubi di pietra, disoccupando per anni centinaia d'operai.

«Morgari».

«Il sottoscitto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla triste insostenibile situazione creata agli operai edilizi, in Roma, dai nuovi ritardi nella esecuzione del palazzo di giustizia.

«Barzilai».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se e come si sia lasciato persuadere dal suo collega del tesoro ad inviare ai capi degli uffici governativi di tutte le provincie una circolare telegrafica che invita gl'impiegati a desistere da asserite agitazioni contro un noto disegno di legge posteriormente in parte *rimangiato*.

«Vischi».

«I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sui risultati dell'inchiesta promessa circa i dormitori dei lavoranti fornai, in rapporto alla recente atroce tragedia accaduta in Roma e se il ministro non creda unica esauriente misura l'addivenire per legge all'abolizione del lavoro notturno degli operai.

«Bertesi, Morgari, Costa Andrea, Pescetti.»

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e come intenda provvedere a calmare le legittime

preoccupazioni che incombono per la salute pubblica dalla libera speculazione dul *pus* vaccinico in conseguenza della soppressione dell'Istituto vaccinogeno di Stato.

« Santini »

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Alessio — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barzilai — Bellia — Bertoldi — Bertolini — Bianchert — Bianchi — Biscaretti — Bombrini — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunicardi.

Caetani — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Carcano — Casalini — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colarusso — Colonna — Contarini — Corteso — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi.

Dal Verme — Daneo — Danieli — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Donno — De Felice-Giuffrida — Della Rocca — De Michele — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Trabia — Donati.

Falconi — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Frascara — Freschi.

Gabba — Galimberti — Gallini — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giacomini — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Gorio — Grassi Pasini — Greppi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lojodice — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mestica — Mirabelli — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo.

Nasi.

Orlando.

Paganini — Pala — Palizzolo — Pantano — Papadopoli — Perrotta — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pipitone — Placido — Podestà — Poli — Pozzi Domenico.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Reale — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosolli — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella Manetti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Serralunga — Sili — Sineo — Soliani — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Tozzi.

Vaccaro — Valle Angelo — Vienna — Vischi.

Weil-Weiss.

Zeppa.

Sono in congedo.

Afan de Rivera — Arcoleo — Arnaboldi.

Bacci — Barracco — Bastogi — Bettolo — Bonvicino.

Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Cappelli — Carpaneda — Casana — Castelbarco-Albani — Cavalli — Chiesa — Cipelli — Civelli — Clementini — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofati — Conti — Cottafavi.

D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — De Martino — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Terranova.

Fabri — Farinet — Fracassi — Frola.

Gavazzi.

Magliani — Marcora — Marescalchi Alfonso — Miniscalchi.

Oliva.

Pastore — Pinchia — Pompilj — Pullè.

Rampoldi — Rovasenda.

Sacchi — Serristori — Sola — Sormani — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Testasecca — Tiepolo.

Ungaro.

Vagliasindi — Veronese.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Ambrosoli.

Baragiola.

Cagnola — Carmine — Coppino — Cremonesi.

De Luca.

Fasce.

Giampietro.

Lugli.

Mazza.

Ottavi.

Poggi — Pozzo Marco.

Ridolfi.

Sani.

Torlonia Leopoldo — Torraca.

Vendemini.

In missione.:

Chiaradia.

Assenti per ufficio pubblico:

Luchini Odoardo.

Pini.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, dice inesatta la notizia pubblicata da un giornale inglese che nei prossimi giorni potrà essere firmata la pace tra la Grecia e la Turchia. Esso osserva che la maggior parte delle notizie sui negoziati che corrono tra la Porta e gli ambasciatori sono mere supposizioni. Le conferenze degli ambasciatori vengono tenute nella massima segretezza, tanto che gli stessi segretari delle ambasciate ne sono esclusi. Il *Wremja* dice che potrà chiamarsi fortunato se la pace verrà conchiusa entro il prossimo luglio.

***

Un corrispondente da Costantinopoli scrive al *Novosti*, di Pietroburgo, che, mentre gli ambasciatori delle grandi Potenze, tra enormi difficoltà, cercano di condurre a buon fine i negoziati per la pace, il governo turco lavora di sottomano per il definitivo possesso della Tessaglia facendo occupare ogni luogo di qualche importanza da truppe regolari ed irregolari.

È uno strano fenomeno questo, aggiunge il corrispondente, che avrà la soluzione nel momento decisivo in cui le truppe turche dovranno sgombrare il suolo tessalico. Se poi i 200 mila soldati turchi che si trovano in Tessaglia non volessero andarsene, le Potenze adotterebbero contro la Turchia delle misure coercitive.

È sperabile, conchiude il corrispondente, che ciò non avvenga, perchè, di punto in bianco, si piomberebbe in una situazione nuova e molto più pericolosa del periodo di guerra turco-greco, le cui conseguenze pesano ancora sulla diplomazia europea.

***

Anche ai giornali austriaci si telegrafa da Sofia che il continuo invio di truppe turche in Tessaglia avvalora la supposizione che la Turchia non intende di sgombrare quella provincia, e che l'Europa dovrà usare la forza per far rispettare la sue deliberazioni.

***

Nella Camera alta del Parlamento ungherese, il Presidente dei ministri, barone Banffy, rispose ad un'interpellanza del barone Vecsey sulla guerra turco-russa, dicendo che oramai la questione è arrivata ad un punto tale che rende superflua qualsiasi ulteriore discussione. La guerra è terminata; le trattative di pace sono bene avviate, quindi è inutile dare spiegazioni.

La Camera prese atto di questa dichiarazione.

***

Telegrafano da Costantinopoli ai giornali austriaci che si riparla della probabilità di un'imminente crisi totale o parziale di gabinetto. Tale crisi sarebbe provocata dal Granvisir il quale cerca di paralizzare gli intendimenti conciliativi del Sultano che vorrebbe mostrarsi arrendevole nelle trattative di pace.

Circola diggià una lista di nomi di persone che si riterrebbero le più idonee a succedere agli attuali ministri.

***

Gli stessi giornali hanno per telegrafo da Pietroburgo che nei circoli politici russi non si approva la candidatura dell'ex-presidente della Repubblica elvetica, sig. Numa Droz, a governatore dell'isola ni Candia.

Il *Novoje Wremja* dice che questo candidato non offre sufficienti garanzie per gli interessi russi.

***

Scrivono da Atene alla ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo greco ha preso tutte le misure per poter licenziare tutte le riserve, non appena sarà firmato il trattato di pace. Inoltre, l'effettivo normale dell'esercito permanente sarà probabilmente ridotto del 50 p. c. per mezzo di invii in congedo. Di più, il governo ha l'intenzione di ridurre di 22 milioni di dramme il bilancio delle spese. Prossimamente si procederebbe alla riorganizzazione dell'amministrazione diminuendo considerevolmente il numero degli impiegati.

***

Si telegrafa da Berlino, 28 giugno, al *Piccolo*:

L'Imperatore Guglielmo ha affidato all'ex-ambasciatore a Roma, barone di Bülow, la direzione interinale del ministero degli esteri, essendo escluso, per ragioni di salute, il ritorno del barone Marschall nella carica da lui prima coperta.

Il barone de Bülow entrerà in funzione solo quando l'Imperatore sarà ritornato da Kiel. Pare però che gli sia riservata, per più tardi, una missione molto diversa da quella di surrogare semplicemente il barone de Marschall. V'è chi afferma che il barone de Bulow sarà nominato cancelliere dell'Impero.

Intanto sembra accertato che, nella sua qualità di dirigente il ministero degli esteri, accompagnerà l'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli assistettero, l'altra sera, al gran banchetto dato in loro onore da S. E. l'Ambasciatore d'Italia, a Londra, S. E. il generale Ferrero.

I commensali erano quaranta, fra i quali le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Galles, il Principe e la Principessa di Danimarca, il Duca e la Duchessa di York, il Principe Danilo, i loro seguiti, il Conte e la Contessa Deym ed altri distinti personaggi.

Le sale dell'Ambasciata erano splendidamente decorate ed ornate di fiori. La tavola era guarnita di splendide orchidee. L'orchestra, diretta dal maestro Bocchi, eseguì scelta musica durante il pranzo.

Fra calorosi applausi furono fatti brindisi alle LL. MM. la Regina Vittoria, il Re Umberto e la Regina Margherita.

Ieri gli Augusti Principi, con S. E. l'Ambasciatore, invitati da S. M. la Regina Vittoria, si recarono a Windsor, ove rimarranno tutt'oggi.

Congresso internazionale della Stampa. — Il 4° Congresso internazionale della Stampa si sciolse l'altro giorno a Stoccolma, acclamando Lisbona a sede della ventura riunione.

Nella sera ebbe luogo al Castello reale di Drottningholm una splendida festa in onore della Stampa.

S. M. il Re Oscar brindò agli ospiti, accennando al programma di pace al quale la Svezia consacra i suoi sforzi secolari, sebbene non sia dimentica delle sue vecchie glorie.

Risposero brevemente i congressisti Singer e Claretie.

Il Re parlò affabilmente con quasi tutti i rappresentanti italiani.

Al ritorno dei congressisti le rive del lago erano splendidamente illuminate.

La folla applaudiva al passaggio dei battelli, che conducevano i giornalisti.

Marina militare. — L'*Agenzia Stefani* ha da Suda 29:

« Mentre la R. nave *Bausan* si accingeva ieri a muovere da Suda scoppiò la cassetta della valvola d'immissione del vapore nella caldaia prodiera di sinistra. Rimasero subito morti i fuochisti Andrea Mangraviti di Panzini, Lo Russo Giuseppe di Bari Marescà Mosè di Piano di Sorrento, La Ragione Gaetano di Vico Equense e Scotti Salvatore Carlo di Napoli.

Rimase ferito, in seguito ad ustioni, il sottocapo fuochista Vittorio Bernabei di Napoli.

L'ammiraglio Canevaro, comandante in capo della squadra, ha subito ordinato un'inchiesta.

La cassetta della valvola era di ghisa e non presentava alcuna lesione. »

E da Suda in data d'oggi:

« Ebbe luogo, ieri, il trasporto funebre dei cinque fuochisti morti sulla R. nave italiana *Bausan*.

Presero parte al trasporto gli Ammiragli, le Rappresentanze dei Consoli, degli equipaggi delle navi e delle truppe internazionali ed i cappellani austro-ungarico e francese.

Il sottocapo fuochista, Bernabei, rimasto ferito per ustioni, migliora e si può dire che sia quasi in via di perfetta guarigione. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 30 giugno, a L. 104,60.

Rimpatrio. — Nel mattino di ieri l'altro, proveniente da Massaua, giunse a Napoli il piroscafo *Po*, della N. G. I., con a bordo il generale Viganò, il colonnello Valeris, 18 ufficiali e 294 uomini di bassa forza che rimpatriano.

Marina mercantile. — Il giorno 27 i piroscafi *Vittoria* e *Nord America*, della Veloce, partirono il primo da Rio Janeiro per Genova ed il secondo da Las Palmas per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Regina Margherita*, della N. G. I., partì da S. Vincenzo per Genova ed il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, giunse a Montevideo, e ieri i piroscafi *Ems* e *Fulda* del N. L., proseguirono da Gibilterra il primo per Genova ed il secondo per New-York, ed il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., da Massaua proseguì per Aden.

ESTERO

Le condizioni dell'industria Svizzera. — La Svizzera, malgrado la concorrenza formidabile dei paesi che la circondano, e principalmente della Germania, non ha rallentato il progresso delle sue industrie manifatturiere; ne porge non dubbia prova la statistica delle fabbriche svizzere, testè pubblicata dal dipartimento federale dell'industria, dalla quale togliamo le notizie seguenti:

Dal 1888 al 1895 il numero totale degli operai di fabbrica si è elevato da 159,543 a 200,199, un aumento cioè del 25 0[0].

Tranne che nelle industrie dei ricami e del cotone, la cui crisi ha fatto diminuire il numero degli operai nei Cantoni di San Gallo e Glarona, ove quelle industrie erano dapprima floridissime, in tutte le altre si nota un considerevole e costante progresso.

L'industria dei tessuti di seta ha guadagnato il 54 0[0]; quella delle calzature il 75; il gruppo delle industrie fisiche e chimiche poligrafiche il 50; le macchine il 45; le industrie di costruzioni il 43; l'industria del vetro l'80 0[0].

Fra le 200,000 persone impiegate nelle fabbriche svizzere, si contano 80,000 donne e 28,000 minori degli anni 18.

La relativa scarsità dell'elemento maschile si spiega con la cifra elevata della emigrazione, che in alcuni Cantoni ha una percentuale superiore alla emigrazione italiana.

Le industrie tessili (seta, lana, cotone, ecc.), impiegano 91,454 operai. Nessun altro gruppo si avvicina alla loro importanza pel numero delle braccia. L'industria delle macchine, che ha in seguito il più forte numero d'operai, ne annovera 28,921.

Sono pure aumentate in modo considerevole le forze motrici a disposizione dell'industria, ciò che rende ancor più degno di nota l'aumento degli operai di fabbrica e che dimostra non essere una verità assoluta quella da molti affermata che le macchine tolgono il pane all'operaio.

Nell'aumento delle forze motrici nella Svizzera concorre già potentemente l'elettricità, che si ottiene con facilità ed a buon mercato dalla forza idraulica.

Le forze motrici a servizio delle industrie svizzere raggiungono il quantitativo di 152,000 cavalli disponibili e di 110,000 cavalli utilizzati.

Abiti di amianto. — Nel Canadà è sorta l'idea di utilizzare la fibra di amianto pei tessuti degli abiti dei pompieri.

Ultimamente furono fatti degli esperimenti pratici. Una squadra di pompieri, vestita completamente con questi tessuti, entrò in un edificio in fiamme e potè restarvi vari minuti, senza che nessuno di coloro che la formavano ne avesse a soffrire.

L'elmetto, pure di amianto, circonda la faccia; e al posto degli occhi vi sono due lenti di miccia.

Questi tessuti, oltre essere incombustibili, sono anche impermeabili.

Il commercio della Germania. — Il movimento commerciale dei primi quattro mesi di quest'anno segna risultati non poco favorevoli al paese. Le esportazioni sono aumentate in proporzioni maggiori che le importazioni e il loro totale presenta un maggior valore assai notevole in confronto al corrispondente periodo del 1896.

Una parte di questo aumento è evidentemente dovuta alle ordinazioni considerevoli di zucchero venute dagli Stati Uniti fino dal principio della discussione della riforma doganale proposta dal Dingley. Ma la situazione così favorevole del commercio tedesco ha pure altre cause.

Le esportazioni tedesche negli altri paesi, anche europei, sono pure in aumento; e, com'è segnalato da tutte le statistiche, la fabbricazione nazionale tedesca trova ancora un grande sbocco nel consumo interno che diventa sempre più considerevole.

L'unica ragione di questa prosperità commerciale sta negli sforzi costanti dell'industria tedesca per accaparrarsi tutti i mercati del mondo.

Infatti da 6 anni i prodotti germanici vanno rimpiazzando gradualmente in Africa, a mo' d'esempio, i prodotti similari inglesi, francesi e belgi; il che è dovuto ormai da tutte le grandi case tedesche, d'inviare sul posto un grande numero di commessi viaggiatori quali studiano il paese e i suoi bisogni, seguono d'appresso il suo commercio e trattano direttamente coi clienti che conoscono e che si sono accaparrati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — *(Continuazione).* — I deputati essendo ritornati dalla *Garden party*, il primo Lord della Tesoreria, Balfour, potè ottenere, con 133 voti contro 76, l'aggiornamento della seduta.

LEOPOLI, 29. — In seguito alla catastrofe ferroviaria presso Kolomea vi sono nove morti, di cui sei impiegati ferroviari e postali e tre viaggiatori.

COSTANTINOPOLI, 29. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione fra gli Ambasciatori e poscia la nona Conferenza fra essi e il Ministro degli Affari esteri, Tewfick Pascià, per continuare la discussione sui preliminari della pace greco-turca.

Nei circoli diplomatici si dichiarano inesatte la maggior parte delle notizie relative ai negoziati, i quali continuano a rimanere segreti.

I negoziati procedono regolarmente, ma lentamente. Molte questioni relative a dettagli rimangono ancora a definirsi.

PARIGI, 29. — L'inchiesta ordinata, in seguito alla scoperta dell'ordegno creduto esplodente, accertò che l'oggetto rinvenuto conteneva solamente sabbia.

LA CANEA, 29. — Gli Ammiragli della flotta internazionale hanno deciso di migliorare la situazione di Hierapetra.

Essi invieranno un Comandante superiore italiano con un distaccamento internazionale per formare un cordone all'esterno di Hierapetra; un secondo distaccamento occuperà la fortezza.

WASHINGTON, 29. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto di riforma delle tariffe doganali.

Si approva un dazio del 20 0[0] *ad valorem* sulle pelli greggie.

BUDAPEST, 29. — In seguito ai provvedimenti presi dal Governo, il minacciato sciopero degli operai rurali non sembra prendere grande estensione.

La situazione nella maggior parte dei Comitati è invece migliorata; soltanto nel Comitato di Baes-Bodrog la situazione persiste più grave. Mille operai di riserva sono stati spediti in quelle località.

LONDRA, 29. — *Camera dei Lordi.* — Il Lord Cancelliere,

Halsbury, comunica alla Camera di aver ricevuto il seguente dispaccio dal Presidente del Senato italiano:

« Il Senato del Regno d'Italia ha deliberato di esprimere a V. E. i sentimenti di profondo rispetto e di alta ammirazione, coi quali si associa ai voti della grande e nobile nazione britannica per S. M. la Regina Vittoria nell'occasione del 60° anniversario del suo Regno, immortalato dai progressi della civiltà e dai beneficii recati all'umanità ». *(Approvazioni)*.

PORTSMOUTH, 29. — Gli Ammiragli e gli ufficiali delle navi estere assistettero ad un *Garden party*, dato in loro onore dalle autorità navali sul *Whale Island*.

CARACAS, 29. — Il nuovo Ministero è stato costituito, con Luigi Castillo alle finanze.

LA CANEA, 29. — A Candia, causa i soliti sconfinamenti della zona neutrale per necessità di nutrire il numeroso bestiame, avvenne uno scontro fra basci-bozuk ed insorti. Dodici mussulmani rimasero morti e quindici feriti. Gli insorti ebbero identiche perdite.

PORTSMOUTH, 29. — Gli ufficiali ed i Comandanti delle navi estere si sono recati a Spithead ed hanno visitato l'arsenale accompagnati dall'ammiraglio Rice e ricevuti in forma solenne. Essi vi visitarono la corazzata *Caesar* del tipo della *Majestic*, e tutto ciò che vi era d'interessante nell'arsenale.

Indi il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, dette un *déjeuner* in onore degli Ammiragli esteri.

COLONIA, 29. — La *Koelnische Allgemeine Zeitung* annunzia che il Segretario di Stato per l'interno, dott. di Boetticher, è dimissionario.

LEOPOLI, 29. — Finora sono stati trovati i cadaveri di sei delle vittime della catastrofe ferroviaria presso Kolomea.

In molte città si sono aperte sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime.

MADRID, 29. — Un muro della Chiesa di Solana è crollato, uccidendo novo ragazzi e ferendone parecchi.

Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dichiarò che spedirà a Cuba, in ottobre venturo, oltre 20,000 uomini per dare un colpo decisivo all'insurrezione.

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Atene che l'ex Sindaco di Larissa ed un ex-deputato sono stati arrestati dai Turchi avere esortato gli abitanti a respingere una petizione favorevole alla dominazione ottomana su Larissa.

CARACAS, 29. — Il Ministero è dimissionario.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760.53
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . . . Sudovest debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 29 °8 / **Minimo** 18 °2.
Pioggia in 24 ore: — —

28 giugno 1897:

In Europa pressione elevata sulla Germania, 766 Bamberga, bassa sull'Irlanda, 757 Valentia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura irregolarmente cambiata; qualche pioggia al NE.

Stamane: cielo nuvoloso sul Golfo Ligure, sereno altrove.

Barometro: 765 Genova, Roma, Napoli, Sicilia; 764 Torino, Milano, Modena, Pesaro, Foggia; 763 Venezia, Cagliari.

Probabilità: venti deboli varii, cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	27 0	18 5
Genova	coperto	calmo	27 0	19 8
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	28 4	20 0
Cuneo	sereno	—	27 3	17 0
Torino	sereno	—	26 0	19 8
Alessandria	sereno	—	28 0	18 6
Novara	sereno	—	29 2	17 4
Domodossola	sereno	—	25 0	15 2
Pavia	sereno	—	28 1	17 3
Milano	sereno	—	29 5	17 9
Sondrio	sereno	—	26 5	16 4
Bergamo	sereno	—	25 0	15 8
Brescia	sereno	—	26 0	17 0
Cremona	sereno	—	27 4	17 0
Mantova	sereno	—	26 6	21 0
Verona	sereno	—	30 2	18 1
Belluno	sereno	—	28 0	15 9
Udine	1/4 coperto	—	29 2	18 4
Treviso	sereno	—	30 0	21 1
Venezia	sereno	calmo	30 4	19 8
Padova	sereno	—	27 9	18 8
Rovigo	sereno	—	27 6	20 2
Piacenza	sereno	—	25 7	17 1
Parma	sereno	—	27 0	21 7
Reggio Emilia	sereno	—	27 2	19 8
Modena	sereno	—	27 5	19 2
Ferrara	sereno	—	27 4	20 3
Bologna	sereno	—	27 9	21 3
Ravenna	1/2 coperto	—	25 1	17 0
Forlì	sereno	—	30 0	23 2
Pesaro	sereno	calmo	28 5	20 1
Ancona	sereno	calmo	33 3	22 6
Urbino	sereno	—	28 2	18 0
Macerata	sereno	—	30 0	20 6
Ascoli Piceno	sereno	—	31 2	20 0
Perugia	sereno	—	29 8	17 2
Camerino	sereno	—	24 2	18 3
Lucca	coperto	—	30 5	18 8
Pisa	caligine	—	31 8	15 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	28 8	20 5
Firenze	3/4 coperto	—	31 2	19 6
Arezzo	sereno	—	32 0	18 3
Siena	1/2 coperto	—	28 9	17 4
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	25 0
Roma	sereno	—	30 0	18 2
Teramo	1/4 coperto	—	32 0	18 1
Chieti	sereno	—	29 8	20 0
Aquila	sereno	—	29 6	16 1
Agnone	sereno	—	27 6	17 3
Foggia	sereno	—	36 2	22 1
Bari	sereno	calmo	28 4	21 7
Lecce	sereno	—	30 4	20 3
Caserta	sereno	—	31 2	18 1
Napoli	sereno	calmo	27 2	20 1
Benevento	sereno	—	31 4	17 7
Avellino	sereno	—	29 7	15 3
Salerno	sereno	—	27 3	16 8
Potenza	sereno	—	29 2	12 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	29 0	14 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 2	21 0
Trapani	sereno	calmo	28 9	21 3
Palermo	sereno	calmo	31 4	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	21 0
Caltanisetta	sereno	—	31 0	22 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 2	21 6
Catania	sereno	calmo	29 8	21 2
Siracusa	sereno	calmo	29 0	19 0
Cagliari	sereno	calmo	35 0	21 0
Sassari	sereno	—	27 8	18 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,10	99,42½ 40 37½ 35	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,— 99,02½	99 —			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	99,05	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	99,20	— —			— —
			detta » di L. 5	99,50	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	108,75	108 75			108 75 (1)
»			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,85 80	— —			— —
			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			98 90
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			62 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 60
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			378 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			718 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			550 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			745 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —		363	— —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			820 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1238 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			206 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —		135½	— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			239 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			342 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			122 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			506 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	125	» » - Vita.		— —			214 —

(1) *p. f. corr.*

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			305 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 75	— —	104 65	104 67 1/2	104 65 72 1/2	104 70 60	104 77 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 15	26 14	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 29	— —	— —	26 28 1/2	26 27	26,26 3/4 22 1/4	26 29 1/2
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 15	— —	129 15	129 07 15	129,07 1/2 123,87 1/2	129 22 1/2

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 1/2 %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	480 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

26 giugno 1897.

Consolidato 5 %	99 2025
Consolidato 3 % nominale	61 125

Nel Listino 26 corr. al prezzo di 819 per azioni Gas, va aggiunto quello di 821.

La Commissione Sindacale

MARIO BONELLI.
ADOLFO CAVACEPPI.
LEONE CONSOLO.

Visto: Il Deputato di Borsa:

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI, Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.